

Lo JONIO

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
27 agosto 2022 • N. 245

COPIA
GRATUITA

Giuseppe e
Gianmarco Quaranta

QUARANTA + QUARANTA

Ceramica e volley con entusiasmo,
passione e serietà



CULTURA

MARCELLO VENEZIANI
PER LA GRAN LOGGIA D'ITALIA

LA NAVE SCUOLA

IL RITORNO
DELLA "REGINA" DEI MARI





ŠKODA

**DOPO I COLORI
DA INDOSSARE,
SCOPRI QUALI COLORI
GUIDARE**



Con l'**AUTOCROMIA ŠKODA** trovi l'abbinamento perfetto tra te e **Nuova ŠKODA FABIA**, grazie alle sue **14 combinazioni bicolor**.

E hai fino a **3.000 €** di **EcoIncentivi ŠKODA**.

skoda-auto.it    

ŠKODA FABIA Style 1.0 TSI 70 kW/95 CV. Prezzo di Listino 19.600 €. ŠKODA Extended Warranty anni 2+2 / 60.000 Km del valore di 280,00 € inclusa. Prezzo della versione a Listino con ŠKODA Extended Warranty anni 2+2 / 60.000 Km € 19.880,00. Prezzo promozionato a € 16.880,00 (chiavi in mano IPT esclusa) calcolato tenendo in considerazione dell'EcoIncentivo ŠKODA - non cumulabile con quello statale - delle Concessionarie ŠKODA aderenti di € 3.000,00. Offerta valida fino al 31/08/2022 in caso di permuta o rottamazione. La vettura raffigurata è indicativa della gamma FABIA e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,92-5,96. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 135,00-137,30. ŠKODA FABIA 1.5 TSI 110 kW / 150 CV DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080



sommario

TARANTO scomparsa
LA PRIGIONIA DI
ALEXANDRE DUMAS
di Daniele PISANI
pagina 30



4
SPECIALE Elezioni
IL SISTEMA ELETTORALE
PER LE PROSSIME
POLITICHE

di Paolo GENTILUCCI

10
PUGLIA PROTAGONISTA
E TANTI BIG
di Leo SPALLUTO

13
I CANDIDATI ALLE
POLITICHE 2022

15
«NOI, VERI CENTRISTI
DALLA PARTE DEI PIÙ
DEBOLI»

18
“SCINTILLE” SUL CASO EX
ILVA

20
STORIA di Copertina
QUARANTA-COLOROBIA
ACCOPIATA VINCENTE

24
SPECIALE Montedoro
CAROSINO, RIECCO LA
SAGRA DEL VINO

25
COSTITUITO IL LIONS CLUB
“TERRA JONICA”

26
MARINA Militare
LA “VESPUCCI” TORNA
A TARANTO
di Fabio DAL CIN

27
GIORNALISMO
A MECAROZZI IL PREMIO
ANTONIO MAGLIO

28
L'OPINIONE
TARANTO E LE CROCIERE:
COSA MANCA ALLA CITTÀ
di Fabio CAFFIO

36
CULTURA
LA GRAN LOGGIA D'ITALIA E
“IL MITO NELL'ERA SOCIAL”

38
QUATTRO FRAMMENTI
DI STORIA

40
ALLE ORIGINI
DELLA VIA PETRINA

41
SPETTACOLI
«INCONTRIAMOCI...
IN MUSICA»

43
CALCIO Francavilla
VIRTUS, ULTIMI RITOCCHI.
ECCO FOIS
di Leo SPALLUTO

44
CALCIO Taranto
ATTESA PER IL DERBY CON
IL MARTINA
di Leo SPALLUTO



46
SPORT Basket
HAPPY CASA, UNA PAGINA
NUOVA

IL SISTEMA ELETTORALE PER LE PROSSIME POLITICHE

Parlamento ridotto: ecco come voteremo. I poteri del governo nella fase di transizione

Le dimissioni anticipate dell'esecutivo hanno determinato lo svolgimento prematuro delle elezioni politiche, che si terranno il prossimo 25 settembre. Nel corso della legislatura più volte è stato affrontato il problema della riforma della legge elettorale senza che si sia giunti all'approvazione di un nuovo provvedimento normativo. Il dibattito tra i fautori del sistema proporzionale, in grado di garantire maggiore rappresentatività, e quelli del sistema maggioritario, che consente una maggiore governabilità, non ha approdato ad alcun risultato. Si è deciso, pertanto, di non decidere ed è stata confermata la precedente legge elettorale, che si configura per due terzi proporzionale e per un terzo maggioritaria.

1. La legge 3 novembre 2017, n.165 In data 11 novembre 2017, è stata approvata la legge 3 novembre 2017, n.165, recante "Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali" (c.d. Rosatellum bis).¹ La legge costituisce l'ottavo modello elettorale approvato nell'ordinamento costituzionale italiano.² Nella storia repubblicana italiana si sono alternati sistemi elettorali adottati *expressis verbis*, risultato di un nuovo e diverso patto sulla rappresen-



DI PAOLO GENTILUCCI

tanza politica stretto dai partiti,³ e sistemi elettorali che sono stati definiti per effetto delle dichiarazioni di parziale incostituzionalità sancite dalla Corte costituzionale con riferimento alle leggi elettorali previgenti, come accaduto nel 2014 e nel 2017. In particolare, nell'esperienza italiana negli ultimi anni si sono avvicinati diversi paradigmi elettorali

ed alcuni entrati in vigore, ma mai effettivamente applicati e sperimentati in occasione della tornata elettorale. La legge n. 165/2017 ha interrotto l'anomala successione dei sistemi elettorali mai applicati, pur se vigenti, che si è avviata nel 2014 quando la sentenza n. 1 della Corte Costituzionale ha restituito un sistema pienamente proporzionale per entrambe le Camere e che è proseguita prima con l'adozione della legge n. 52 del 2015 – concepita nell'ottica di una revisione costituzionale allora in itinere e che avrebbe coinvolto la sola Camera dei deputati – e poi con la sentenza n. 35 del 2017 che ha ripristinato per entrambi i rami del Parlamento una formula elettorale sostanzialmente omogenea di stampo proporzionale.⁴ Infatti, la Corte costituzionale nella sentenza n. 35 del 2017 indicava la necessità di un intervento legislativo sulle discipline di Camera e Senato, volto appunto a "non... ostacolare la formazione di maggioranze omoge-

1 L. Taglieri, Parità di genere e prima applicazione della legge n. 165/2017. "Le quote rosa" e il percorso verso la parità di genere nel sistema elettorale, in *Dirittifondamentali.it*, 2018.

2 C. De Flores (cur.), *Rappresentanza politica e legge elettorale*, Giappichelli, Torino, 2007.

3 S. Ceccanti, I sistemi elettorali nella storia della Repubblica: dalla Costituente alla legge Rosato, in *www.federalismi.it*, 2017.

4 F. Sgrò, Prime considerazioni sulla legge n. 165/2017: le peculiarità del procedimento elettorale italiano, in *AIC Osservatorio Costituzionale*, n. 3/2017.

CANDIDATI IN PUGLIA IMPOSTI DALL'ALTO

NON COMINCIAMO...
IO NON C'ENTRO!!!



Pillinini*



IBL Banca

R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nelle condizioni della sua attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assorbito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiega del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 180/1950. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altro soggetto erogante.

nee". In questo clima nasce la citata legge elettorale cosiddetta Rosatellum bis. Tale intervento legislativo configura un nuovo sistema elettorale dei membri del Parlamento fondato su un impianto di disciplina sostanzialmente omogeneo tra la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica. E ciò seguendo la traccia definita dalla Corte costituzionale in occasione delle declaratorie di illegittimità parziale delle precedenti leggi elettorali politiche in cui stabilì che sebbene la Costituzione non imponga al legislatore l'introduzione di sistemi elettorali identici per i due rami del Parlamento, "tuttavia esige che, al fine di non compromettere il corretto funzionamento della forma di governo parlamentare, i sistemi adottati, pur se differenti, non ostacolino, all'esito delle elezioni, la formazione di maggioranze parlamentari omogenee".⁵ Nel merito, la menzionata legge n.165 del 2017 appare carente sotto il profilo della chiarezza e della comprensione del testo nel suo complesso. Essa infatti prevede un'intricata normativa di modifica del D.P.R. n.361 del 1957, concernente l'"Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati" e del d.lgs. 20 dicembre 1993, n.533, riguardante il "Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica", ambedue testi largamente rimaneggiati in seguito alle numerose modifiche ed alle pronunce della Corte costituzionale che nel tempo si sono susseguite. Sarebbe stato più opportuno, pertanto, definire una nuova normativa elettorale complessiva per il Parlamento nazionale, intesa a sostituire integralmente quella precedente. E su questa strada avrebbe dovuto proseguire il legislatore nell'approntare una nuova legge elettorale, adempimento non posto in essere nella passata legislatura.

La legge in questione, poi, introduce un sistema elettorale misto, in virtù del quale poco più di un terzo dei seggi parlamentari sono assegnati in collegi uninominali attraverso il meccanismo maggioritario in cui è proclamato eletto il candidato più votato, mentre i restanti seggi sono attribuiti in collegi plurinominali con metodo proporzionale tra liste o coalizioni che abbiano conseguito, rispettivamente, almeno il 3% ed il 10% dei voti validi espressi sul piano nazionale. Il superamento della soglia di sbarramento del 10% da parte delle coalizioni di liste, al cui computo non concorrono le liste che abbiano ottenuto su scala nazionale un risultato inferiore all'1%, implica altresì che all'interno di queste ul-

time almeno una lista collegata abbia conseguito la citata soglia del 3% sul piano nazionale.

L'assegnazione dei seggi spettanti alla quota proporzionale – che per il Senato si realizza a livello regionale secondo il disposto dell'art. 57 Cost. seppur in considerazione di soglie che sono calcolate su scala nazionale – avviene secondo l'ordine di presentazione sulla base di liste corte. La loro composizione numerica – che non può essere inferiore alla metà, con arrotondamento all'unità superiore, né superiore al limite di seggi massimo di seggi assegnati al collegio plurinominali – deve necessariamente oscillare tra due e quattro candidati a fronte di una ripartizione in collegi plurinominali assegnatari di un numero variabile di seggi compreso, ad eccezione per la Valle D'Aosta, tra tre ed otto per quanto riguarda la Camera dei deputati e due ed otto per quanto con-



cerne il Senato della Repubblica. In relazione ai requisiti di candidabilità, la legge elettorale esclude in particolare, a pena di nullità, la possibilità di candidature plurime oltre il limite massimo di cinque collegi plurinominali, nonché la candidatura in più di un collegio uninominale, la quale tuttavia è espressamente consentita in aggiunta alla candidatura in uno o più collegi plurinominali, fermo restando il limite di cinque. La candidatura nella circoscrizione estero non permette invece di candidarsi in qualunque collegio plurinominali o uninominale del territorio nazionale. Riguardo poi le espressioni del voto, all'elettore non è riconosciuta la possibilità di esprimere preferenze nel voto di lista né la facoltà di esercitare il c.d. voto disgiunto tra liste e candidati, disponendo ogni elettore di un voto da esprimere su un'unica scheda e

⁵ Cfr. Corte costituzionale sentenze n.1/2014 e n.35/2017.

MODALITÀ DELL'OFFERTA E TARIFFE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DESTINATI AI MESSAGGI POLITICI PER LE **ELEZIONI POLITICHE**

25 SETTEMBRE 2022

RIVISTA Tariffe in Euro I.V.A. esclusa ad edizione (non sono ammessi altri formati)	PAGINA INTERA (cm 20 x 30)	MEZZA PAGINA (cm 20 x 14,5)	1/4 DI PAGINA (cm 9,5 x 14,5)
	500	300	200

SITO WEB Tariffe in Euro I.V.A. esclusa (per 1 settimana)	TOP BOX	MANCHETTE	LEADERBOARD
	500	400	350

trattandosi, pertanto, di liste bloccate. La libertà dell'elettore risulta quindi ridotta perché può votare solo il candidato designato dal partito o la lista presentata senza poter quindi modificare l'ordine di precedenza tra i candidati stessi. Tale normativa introduce anche alcune disposizioni nella legge elettorale nazionale volte ad agevolare un più equo bilanciamento tra i sessi nella rappresentanza parlamentare, le quali riguardano tanto l'elezione presso i collegi uninominali quanto quella nell'ambito dei collegi plurinominali.⁶ L'entrata in vigore di queste nuove disposizioni ha consentito finalmente anche nei confronti del sistema elettorale del Parlamento nazionale, in occasione delle ultime elezioni politiche, l'applicazione di misure promozionali in materia di rappresentanza di genere. Tale circostanza, che di per sé costituisce un avanzamento sul piano dell'ordinamento positivo in ordine al perfezionamento di meccanismi sulla rappresentanza di genere nelle leggi elettorali, deve tuttavia essere necessariamente valutata alla luce della disciplina elettorale nazionale complessivamente intesa, la quale in effetti si caratterizza, a differenza della legge elettorale europea e della generalità

delle legislazioni elettorali regionali, come sistema misto maggioritario-proporzionale, fondato, come visto, su liste bloccate e particolarmente corte nonché, per la parte proporzionale, sull'impossibilità per l'elettore di esprimere alcun voto di preferenza.⁷

La legge elettorale e il parlamento ridotto, come voteremo. Poteri del governo nella fase di transizione verso le elezioni politiche

2. La legge costituzionale n.1 del 2020 Le prossime elezioni dovranno tenere conto della recente legge costituzionale 19 ottobre 2020, n.1 che prevede la riduzione del numero dei parlamentari: da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori elettivi. Essendosi verificate le condizioni previste dall' art. 138 Cost., il testo di legge è stato sottoposto a referendum popolare confermativo in data 20 e 21 settembre 2020 ed ha vinto il sì con il 69,64% (17.168.498 voti) e il no ha ottenuto il 30,36% (7.484.940 voti), su un totale di 24.993.020 votanti (corrispondenti al 53,84% dei 46.418.749 aventi diritto al voto).

⁶ P. Gentilucci, La parità di genere nel sistema elettorale, edita editore, Taranto, 2021.

⁷ G. Moschella, Sistemi elettorali e rappresentanza di genere, in A. Falcone (cur.), Verso una democrazia paritaria. Modelli e percorsi per la piena partecipazione delle donne alla vita politica e istituzionale, Milano, Giuffrè, 2011, pp.87 ss.

Il 19 ottobre 2020, infatti, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha promulgato la legge costituzionale n. 1 del 2020, in conseguenza del risultato del citato referendum costituzionale svoltosi nelle date del 20 e 21 settembre 2020 e rubricata “Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”.⁸ La questione in merito alla necessità di prevedere un numero contenuto dei membri del Parlamento risale agli anni della stesura della Costituzione italiana. Durante una seduta dell’Assemblea costituente, l’on. Conti aveva valorizzato la tesi secondo la quale fosse necessario «...ridurre al massimo il numero dei membri della prima e della seconda Camera» e che «fra tutte e due le Camere si dovrebbe arrivare ad una cifra che equivalga a quella della Camera attuale; cinque o seicento deputati e senatori in tutto».

L’impostazione dell’On. Conti è stata accolta anche da altri illustri membri dell’Assemblea costituente, quali Luigi Einaudi (primo Presidente della Repubblica della Repubblica italiana) e Gaspare Ambrosini (che divenne Presidente della Corte costituzionale). In seguito al dibattito circa l’opportunità di contenere il numero dei parlamentari, l’Assemblea costituente decise di seguire un’impostazione “intermedia” e di prevedere una proporzione che prevedesse un deputato ogni 80.000 abitanti e di un senatore ogni 200.000 abitanti. La questione, oggi risolta con la legge costituzionale n. 1/2020, è stata da sempre al centro della storia politica e, soprattutto dagli anni Ottanta, è divenuta oggetto di diversi progetti di riforma in tal senso.

In merito, è opportuno segnalare, il disegno di legge costituzionale A.C. 2613-D, cd. riforma Renzi-Boschi. Il progetto di legge costituzionale intendeva far rimanere invariato il numero dei deputati e ipotizzava di prevedere 95 senatori elettivi nell’ambito di una più estesa riforma della Camera alta. La riforma costituzionale è stata sottoposta a referendum popolare a dicembre 2016 con risultato negativo. Più in particolare, la riforma costituzionale in esame, attraverso il procedimento di revisione costituzionale ai sensi dell’art. 138 Cost., è intervenuta direttamente sul testo costituzionale, modificando: L’articolo 56 Cost.: la riforma ha modificato il comma 2, stabilendo che la Camera dei deputati sarà composta da 400 membri e non più 630. L’articolo 57 Cost.: la riforma ha modificato il comma 2, stabilendo che i senatori non saranno più 315, ma 200. È stato modificato anche il comma successivo che garantisce la



rappresentatività delle Regioni meno popolate, stabilendo in via generale che nessuna Regione può avere meno di tre seggi (prima della riforma erano sette), tranne il Molise che ne ha due e la Valle d’Aosta uno. L’articolo 59 Cost.: la riforma, risolvendo definitivamente l’acceso dibattito sull’effettivo numero dei senatori a vita, ha definitivamente imposto il limite di cinque membri contemporaneamente; attualmente i senatori a vita sono Elena Cattaneo, Mario Monti, Renzo Piano, Carlo Rubbia, Liliana Segre, oltre a l’ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Durante la prima Repubblica, la dottrina era orientata nell’interpretare l’articolo 59 nella versione prevista dalla riforma (cinque era il numero complessivo dei senatori a vita). Diversamente, negli anni Ottanta, questa prassi restrittiva era stata interrotta dal Presidente Pertini che nel 1984 ha nominato due senatori a vita oltre ai cinque già presenti e, successivamente, il Presidente Cossiga nel 1991 ha nominato ben cinque senatori a vita. Una delle questioni maggiormente dibattute riguarda le possibili conseguenze negative della riduzione del numero dei parlamentari sulla funzionalità delle Camere e Commissioni. Sul punto, è stato sottolineato che “di per sé stessa [...] la riduzione dei parlamentari, purché ragionevole in rapporto alle altre esperienze di democrazie classiche, non è destinata a produrre effetti negativi sull’efficienza delle Camere e, al contrario, potrebbe consentire al singolo parlamentare di accrescere il proprio ruolo e la propria capacità di rappresentare gli elettori nonché al Parlamento nel suo complesso di accrescere la propria funzionalità, efficienza e capacità decisio-

⁸ La riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari, in Hub scuola, 2020.

nale”.⁹ Diversamente, le parti politiche a favore della riforma hanno evidenziato come il numero più contenuto può rappresentare uno strumento per rendere più trasparenti e maggiormente comprensibili i lavori parlamentari, senza limitarne la qualità. Il banco di prova della legge costituzionale in questione sarà proprio la prossima consultazione elettorale del 25 settembre 2022.

Conclusioni

In questo momento di estrema difficoltà per il Paese, dovuta ad una crisi economica caratterizzata da un’inflazione destinata ad autoalimentarsi nei prossimi mesi a causa dell’aumento vertiginoso dei prodotti energetici e della guerra in Ucraina, si stanno per svolgere forse le elezioni più delicate della storia della Repubblica.

Il dibattito sviluppatosi sin dalla seconda metà del secolo scorso tra i sostenitori della superiorità del sistema proporzionale e di quello maggioritario dalle connotazioni fortemente ideologiche non ha portato ad alcun risultato. I primi hanno come proprio punto di riferimento essenziale l’esigenza della rappresentatività,

i secondi l’esigenza della governabilità.¹⁰ Nell’impossibilità di addivenire ad un compromesso il Parlamento ha deciso di utilizzare la precedente legge elettorale che, come detto, per due terzi è proporzionale e per un terzo maggioritario. In questa situazione il voto degli elettori rappresenterà un banco di prova per la nostra democrazia. Si impone, pertanto, la collaborazione di tutte le forze politiche, anche di quelle che nel precedente governo si trovavano all’opposizione, per cercare di evitare conflitti insanabili che potrebbero avere conseguenze negative per l’esercizio del diritto di voto, anche se già nella prima fase della campagna elettorale si stanno manifestando forti tensioni. Infatti, non può disconoscersi che anche la litigiosità delle forze politiche, talvolta alla ricerca di un consenso elettorale e determinata da un inguaribile protagonismo, hanno favorito il degenerare della situazione. In conclusione, si è dell’avviso che sia arrivato il momento in cui tutte le componenti istituzionali e sociali mettano da parte gli interessi di parte e si adoperino per l’interesse superiore della Nazione, in attesa che lo svolgimento delle prossime elezioni restituiscano al Paese un governo eletto democraticamente e nel pieno delle sue funzioni.

9 Dossier Scheda di approfondimento “La riforma costituzionale di riduzione del numero dei parlamentari” – 26 agosto 2020 accessibile al sito ministeriale sul Dipartimento Riforme Istituzionali.

10 G. Morbidelli, L. Pegoraro, A. Rinella, M. Volpi, Diritto Pubblico Comparato, Giapicchelli editore, Torino, 2016, pag. 471.



Nomi illustri e tante sorprese nella competizione elettorale, con quattro poli pronti a sfidarsi

PUGLIA PROTAGONISTA E TANTI BIG

Leader nazionali nel tacco d'Italia, da Salvini a Meloni, da Fitto a Conte e Boccia

Sotto i riflettori della politica nazionale. Ancora una volta. La Puglia non è mai banale: non è la regione più importante d'Italia ma rientra tra quelle che possono incidere sulle sorti di un Governo o cambiare le valutazioni su una competizione elettorale.

Sarà così anche stavolta, nella campagna più breve della storia, cominciata in piena estate, in cui tutto si accavalla: simboli, volti, programmi. In cui si sono moltiplicati i poli, ora ben quattro, e le polemiche.

Nelle liste un'autentica calata di big, tra leader di partito, politici di lungo corso e personaggi dello spettacolo. Puglia in primo piano, insomma. Sotto ogni latitudine, geografica e partitica.

Fratelli d'Italia, il partito in testa a tutti i sondaggi, punta forte sulla Puglia: **Giorgia Meloni** sarà capolista



DI LEO SPALLUTO

alla Camera nel collegio 2 della Puglia, quello di Bari, mentre l'eurodeputato Raffaele Fitto, già presidente della Regione prima di Vendola, sarà capolista a Lecce, collegio 4.

Nell'uninomine Camera a Taranto si presenta il coordinatore provinciale del partito di Giorgia Meloni ed ex sindaco di Sava, Dario Iaia, con Saverio Congedo a Lecce.

Nel proporzionale spazio a Marcello Gemmato e al maruggese Luigi Giovanni Maiorano al terzo posto.

Rita Dalla Chiesa è candidata con Forza Italia come capolista nel proporzionale, collegio Molfetta-Bari, e all'uninomine della Camera.

Fi Puglia ha scelto, invece, la senatrice Lucia Ronzulli come capolista al plurinomine al Senato, mentre all'uninomine del Senato è candidato il sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto.

Il coordinatore regionale degli azzurri **Mauro D'Attis** è impegnato a Brindisi nell'uninomine Camera (ma è anche capolista del plurinomine Brindisi-Lecce-Gallipoli), mentre il coordinatore provinciale di Taranto Vito De Palma è capolista nel collegio jonico, con Massimiliano Di Cuia al numero 3.

Nella Lega il leader **Matteo Salvini** è capolista nel collegio plurinomine del Senato, riconfermata la candidatura di tutti i parlamentari uscenti: il senatore Roberto Marti, coordinatore regionale della Lega Puglia, è candidato al Senato al collegio uninomine di Lecce; la deputata Anna Rita Tateo è al secondo posto nel plurinomine del



Giorgia Meloni



Mauro D'Attis con Lucia Ronzulli e Rita Dalla Chiesa

Senato dopo Salvini; il sottosegretario Rossano Sasso è candidato all'uninominali per la Camera ad Altamura. Nel proporzionale Camera a Taranto il martinese Giacomo Conserva è il capolista mentre al numero 3 spazio

al grande campione della pallavolo azzurra Luigi Mastrangelo, nativo di Mottola.

La lista di Noi Moderati propone molti tarantini nelle liste plurinomiali: alla Camera si ricandida, dopo l'esperienza vissuta da parlamentare con Forza Italia dal 2001 al 2006, Giuseppe Tarantino, sindaco di San Marzano. La pulsanese Giovanna Tomai è al numero 2, il tarantino Pierfilippo Marcoleoni al numero 3 nel collegio Taranto-Altamura: il manduriano Luigi Morgante è capolista al Senato nel listino.

Il M5S "risponde" con l'ex premier **Giuseppe Conte**, attuale presidente pentastellato, e il suo vice, il senatore tarantino **Mario Turco**, entrambi nel listino plurinominali del Senato.

Negli uninominali alla Camera si presenta la giornalista Annagrazia Angolano a Taranto e Salvatore Giuliano a Brindisi, con Roberto Fusco nel collegio Taranto-Brindisi del Senato.

LI CAMENNERE WINES

VIA CRISPI 71
primo piano GROTTAGLIE
telefono e fax
09915623169



vedecosrl@alice.it



Azione e Italia Viva propongono in Puglia due ex ministre, Mara Carfagna, che sarà capolista in tutti i collegi plurinominali della Camera; e Teresa Bellanova, capolista al Senato. Ci sarà anche l'ex sottosegretario Massimo Casano, dg dell'Arpal, secondo nel listino bloccato dopo la ministra Carfagna a Bari e nel vortice delle polemiche; a Taranto al numero 2 del listino approda Massimiliano Stellato, ora consigliere regionale e comunale d'opposizione, per lungo tempo accostato alla Lega.

Nel centrosinistra Pd, Verdi e Sinistra hanno scelto **Francesco Boccia** come capolista al Senato, mentre alla Camera i capilista sono il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, il deputato e segretario del Pd, Marco Lacarra, il deputato Ubaldo Pagano (per Taranto), il capogabinetto della Regione Puglia, Claudio Stefanazzi (per Lecce e Brindisi). Nei collegi uninominali spiccano i nomi della scienziata Laura Torsi, candidata a Bari, mentre a Lecce sarà della partita l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, ex assessore regionale alla Sanità. A Taranto doppietta Pd nell'uninomiale in campo con il presidente di Kyma Ambiente Giampiero Mancarelli alla Camera e Maria Grazia Cascarano al Senato. Nel plurinomiale Camera altri due tarantini nel collegio Taranto Altamura: l'assessore comunale di Taranto Francesca Viggiano e Sebastiano Stano. Al Senato plurinomiale al numero 3 c'è il commissario dei dem jonici Antonio Misiani.

In Sinistra Verdi nel listino plurinomiale Angelo Bonelli, leader nazionale verde ed ex consigliere comunale di Taranto è capolista a Taranto-Altamura e Brindisi-Lecce. Nel primo caso altri due tarantini compaiono al numero 3 (il verde Giovanni Carbotti) e al 4 (Sonia Fornaro di Sinistra Italiana). Capolista nel collegio unico plurinomiale del Senato è Ilaria Cucchi.

Gianluigi Paragone è capolista alla Camera per Italexit nel plurinomiale a Lecce, collegio Puglia 4. Italia Sovrana e Popolare propone nel collegio uninominale della Camera di Taranto l'ex sindaco di Palagiano, Vincenzo Stellaccio.

Ed ora inizia la sarabanda di comizi, incontri, appuntamenti elettorali. Un mese senza respiro. Fino al verdetto delle urne del 25 settembre.



Dall'alto in basso: Matteo Salvini; Giuseppe Conte con Mario Turco; Francesco Boccia

I CANDIDATI ALLE POLITICHE 2022

Centrodestra

CAMERA UNINOMINALI

Foggia
Eugenia Maria Roccella (Fratelli d'Italia)
Cerignola
Giandiego Gatta (Fratelli d'Italia)
Andria
Mariangela Matera (Fratelli d'Italia)
Molfetta
Rita Dalla Chiesa (Forza Italia)
Bari
Davide Bellomo (Lega)
Altamura
Rossano Sasso (Lega)
Brindisi
Mauro D'Attis (Forza Italia)
Taranto
Dario Iaia (Fratelli d'Italia)
Lecce
Saverio Congedo (Fratelli d'Italia)
Galatina
Alessandro Colucci (Noi moderati)

SENATO UNINOMINALI

Foggia
Anna Maria Fallucchi (Fratelli d'Italia)
Bari-Bat

Francesco Paolo Sisto (Forza Italia)
Bari-Molfetta
Filippo Melchiorre (Fratelli d'Italia)
Taranto-Brindisi
Vito Maria Nocco (Fratelli d'Italia)
Lecce-Galatina
Roberto Marti (Lega)

CAMERA PLURINOMINALI

Taranto-Altamura
FRATELLI D'ITALIA
Marcello Gemmato, Lucrezia
M.B.Mantovani, Luigi Giovanni Maiorano,
Federica De Benedetto

LEGA
Giacomo Conserva, Ilaria Antelmi, Luigi
Mastrangelo, Adriana Balestra

FORZA ITALIA
Vito De Palma, Michela Gabriella Nocco,
Massimiliano Di Cuia, Lucrezia Vinci

NOI MODERATI
Giuseppe Tarantino, Giovanna Tomai,
Pierfilippo Marcoloni, Pasqua Lupoli

Lecce-Brindisi-Galatina

FRATELLI D'ITALIA
Raffaele Fitto, Lucrezia M.B. Mantovani,
Antonio Gabellone, Chiara Saracino
LEGA
Salvatore M. Di Mattina, Vannia Gava,
Vittorio Zizza, Ilaria Antelmi
FORZA ITALIA
Mauro D'Attis, Matilde Siracusano, Andrea
Caroppo, Filomena D'Antini
NOI MODERATI
Nunzio Francesco Testa, Giusy Scorrano,
Andrea Colonese, Silvana Mastrovito

SENATO PLURINOMINALE

FRATELLI D'ITALIA
Giovanni Battista Fazzolari, Isabella Rauti,
Ignazio Zullo, Stella Mele
LEGA
Matteo Salvini, Annarita Tateo, Cosimo
Miccoli, Francesco Lubelli
FORZA ITALIA
Licia Ronzulli, Dario Damiani, Laura De
Mola, Mario A. Ciarambino

NOI MODERATI
Luigi Morgante, Angela Pennetti, Umberto
Candela, Tiziana De Feo

Centrosinistra

CAMERA UNINOMINALI

Foggia
Valentina Lucianetti (Pd)
Cerignola
Raffaele Piemontese (Pd)
Andria
Sabino Zinni (Pd)
Molfetta
Michele Abbaticchio (+Europa)
Bari
Laura Torsi (Pd)
Altamura
Domenico Nisi (Pd)
Brindisi
Elena Tiziana Brigante (Pd)
Taranto
Giampiero Mancarelli (Pd)
Lecce
Sebastiano Leo (civico)
Galatina
Anna Grazia Maraschio (Sinistra Italiana)

SENATO UNINOMINALI

Foggia

Teresa Cicoella (Pd)
Bari-Bat
Domenico Lomelo (Verdi)
Bari-Molfetta
Michele Nitti (Pd)
Taranto-Brindisi
Maria Grazia Cascarano (Pd)
Lecce-Galatina
Pier Luigi Lopalco
(Articolo 1)

CAMERA PLURINOMINALI

Taranto-Altamura
PD
Ubaldo Pagano, Francesca Viggiano,
Sebastiano Stano, Barbara Panunzio
SINISTRA-VERDI
Angelo Bonelli, Elisabetta Piccolotti,
Giovanni Carbotti, Sonia Fornaro
IMPEGNO CIVICO
Daniela Donno, Emanuele Scagliusi,
Marialuisa Faro, Giuseppe L'Abbate
+EUROPA
Cosimo Carriero, Rita Di Sano, Giordano
Masini, Ilaria Donatio

Lecce-Brindisi-Galatina

PD
Claudio Stefanazzi, Elisa Mariano,
Francesco Rogoli, Anna Toma
SINISTRA-VERDI
Angelo Bonelli, Elisabetta Piccolotti,
Pierpaolo Patti, Luana Lia Pirelli
IMPEGNO CIVICO
Anna Macina, Giuseppe L'Abbate, Paola
Vitali, Emanuele Scagliusi
+EUROPA
Cosimo Carriero, Ilaria Donatio, Alberto
Vannetti, Rita Di Sano

SENATO PLURINOMINALE

PD
Francesco Boccia, Valeria Valente, Antonio
Misiani, Loredana Capone
SINISTRA-VERDI
Ilaria Cucchi, Mimmo Caporusso, Caterina
Marini, Vincenzo Puzzovio
IMPEGNO CIVICO
Margherita Rebuffoni, Angelo Bramato,
Cinzia Leone, Vincenzo Presutto
+EUROPA
Giuseppe M.Tomaselli, Maria.R.N.Larizza,
Bruno Gambardella, Monica Bracco

Movimento 5Stelle

CAMERA UNINOMINALI

Foggia
Marco Pellegrini
Cerignola
Fabrizio Marrazzo
Andria
Angela A. B. Piarulli
Molfetta
Nicola Grasso
Bari
Alberto Claudio De Giglio
Altamura
Beatrice Ottaviani
Brindisi
Salvatore Giuliano
Taranto

Annagrazia Angolano
Lecce
Francesco Mandoi
Galatina
Marina Zela

SENATO UNINOMINALI

Foggia
Gisella Naturale
Bari - Bat
Michele Coratella
Bari - Molfetta
Maria La Ghezza
Taranto-Brindisi
Roberto Fusco
Lecce-Galatina
Antonio Salvatore Trevisi

CAMERA PLURINOMINALI

Altamura-Taranto

Pasqua L'Abbate, Iunio Valerio Romano,
Angela Masi, Giorgio Lacasella

Lecce-Brindisi-Galatina

Leonardo Donno, Valentina Palmisano, Luca
Macavero, Annalisa Urso

SENATO PLURINOMINALE

Mario Turco, Gisella Naturale, Antonio
Trevisi, Salvatore Maria Lorusso

Terzo Polo

CAMERA UNINOMINALI

Foggia
Nino Denaro
Cerignola
Chiara D'Errico
Andria
Gennaro Rocciola
Molfetta
Benedetto Grillo
Bari
Stefano Franco
Altamura
Rosalia Lisi
Brindisi
Antonietta Curlo
Taranto

Angelo Di Lena
Lecce
Soave Alemanno
Galatina
Ada Fiore

SENATO UNINOMINALI

Foggia
Lorenzo Frattarolo
Bari-Bat
Stefania D'Addato
Bari-Molfetta
Nunzia Cinone
Taranto-Brindisi
Nicola Bruni
Lecce-Galatina
Alfredo Pagliaro

CAMERA PLURINOMINALI

Altamura-Taranto

Mara Carfagna, Massimiliano Stellato, Anna
Maria Gentile, Nicola La Greca

Lecce-Brindisi-Galatina

Mara Carfagna, Antonio Buccoliero, Ada
Fiore, Massimiliano Santoro

SENATO PLURINOMINALI

Teresa Bellanova, Nunzio Angiola, Nunzia
Cinone, Lorenzo Frattarolo



Il programma dell'onorevole Giuseppe Tarantino, candidato capolista con "Noi Moderati" alla Camera dei Deputati nel collegio plurinominale Taranto-Altamura, nella coalizione di centrodestra: "Democratici, europeisti ed atlantisti"

«NOI, VERI CENTRISTI DALLA PARTE DEI PIÙ DEBOLI»

La competizione: «Renzi e Calenda non sono il centro ma il terzo polo. E poi mi chiedo, come può il centrosinistra rappresentare una forza di governo omogenea, se sono già divisi su diversi temi?»

Accendere i riflettori sui temi dell'inclusione. Sui problemi delle famiglie, degli emarginati, dei soggetti più fragili, dei più deboli; dare attenzione al mondo dell'ambiente, della salute e del lavoro. Questo, secondo Giuseppe Tarantino, significa essere moderati. Ovvero badare alle "cose essenziali, a misura d'uomo, perché al centro dell'interesse ci sia l'uomo, con i suoi bisogni". Il sindaco di San Marzano di San Giuseppe è candidato alla Camera dei Deputati nel collegio plurinominale Taranto - Altamura con la lista "Noi Moderati" nella coalizione



DI PAOLO ARRIVO

di centrodestra - il collegio comprende l'intera provincia di Taranto, esclusa Martina Franca, e quindici comuni della bassa Murgia. Così l'onorevole Tarantino motiva la decisione: "La candidatura rappresenta l'impegno, la volontà di poter rappresentare all'interno della coalizione di centrodestra quei valori democratici e liberali che sono alla base del Partito popolare europeo, nel quale ci riconosciamo. Noi moderati nella lista che tende a spostare il baricentro della coalizione verso il centro, e a rafforzare appunto l'area dei moderati". "Oggi si tende

ad abusare dell'uso del termine centro - spiega Giuseppe Tarantino a *Lo Jonio* - per fare un esempio: la lista Azione-Italia Viva, che ha come riferimenti Matteo Renzi e Carlo Calenda, a mio avviso può essere etichettata come terzo polo e non come centro". Considerando la loro provenienza da sinistra, il termine centro, nel loro caso, verrebbe utilizzato in maniera impropria.



Giuseppe Tarantino

Nell'ambito della politica estera, il programma è chiaro, definito: "Noi vogliamo far vincere, trionfare, alcuni principi fondamentali come la presenza del nostro Paese nell'Unione europea, l'attualità e la validità del Patto Atlantico, la chiara disponibilità a dover sostenere la posizione dell'Ucraina nel conflitto con la Russia". Nessuna ambiguità, insomma, su quest'ultima questione che tiene con il fiato sospeso l'intera Europa.

Tornando agli ideali, l'onorevole Tarantino invoca quelli che sono propri del Partito popolare europeo. Ovvero democrazia e liberalismo. Gli altri invece non farebbero che riempire i programmi di belle parole, di "buoni propositi, sì, ma irrealizzabili, utilizzati come spot elettorali, utili al consenso". L'onorevole Tarantino apre questo interrogativo, inoltre: "Come può il centro-sinistra rappresentare una forza di governo omogenea, se sono divisi, contrastanti o persino opposti su diversi temi? Basta confrontare le idee di Sinistra Italiana con quelle degli ambientalisti dei Verdi, quelle del Pd col Movimento cinque stelle, oltre che con Azione-Italia Viva: se sono divisi al momento elettorale, come possono poi stare insieme per dare forma a un governo



UnipolSai
ASSICURAZIONI

**RC AUTO - RC PROFESSIONALI
RAMO VITA - SERVIZI FINANZIARI
SERVIZI ASSICURATIVI**

*Via Vittorio Emanuele, 205 - 74026 Pulsano (TA)
Tel. 099 5337999 - Cel. 331 1361242
RUI SEZ E000516769 - andreatassicurazioni@libero.it*

forte, che rispetti i programmi nell'interesse delle comunità e dei territori?"

Un'altra considerazione va fatta sulla riduzione del numero dei parlamentari. Che inevitabilmente "comporta una riduzione della rappresentanza intesa come rappresentazione più democratica del rapporto tra i cittadini e le istituzioni". Secondo il deputato allora il lavoro del parlamentare oggi richiede un impegno maggiore. Serve senso di responsabilità, di servizio ed umiltà nel guardare negli occhi i cittadini elettori. Farlo per il territorio ionico significa in particolar modo dare attenzione alle ragioni di lavoro salute ambiente. Lo sappiamo bene, e va ribadito, che vanno tenute insieme. Lo crede Giuseppe Tarantino il quale, tra gli altri temi oggetto di discussione, si sofferma sul mondo della scuola:



"Rappresenta il grimaldello per la crescita complessiva della persona, ed anche delle future generazioni. Senza una scuola valida, non si può pensare a un Paese evoluto, che sia all'altezza degli impegni e delle sfide del domani".

tripadvisor®

PIZZERIA

LA GRANDE FAMIGLIA

servizio asporto e domicilio 333 1780632
via 4 novembre, 108 - San Giorgio Jonico TA

 www.facebook.com/La-grande-famiglia

Ubaldo Pagano (PD): "Stellato non risponde. Cosa vuol fare degli stabilimenti siderurgici?"

“SCINTILLE” SUL CASO EX ILVA

«**L**a Puglia e ogni sua città, piccola o grande che sia, è una terra aperta e sempre pronta ad accogliere chi, pur non essendoci nato, la sceglie come 'casa'. Come per migliaia di persone ogni anno, anche Massimiliano Stellato, nato a Capua in provincia di Caserta, è stato accolto a braccia aperte dalla nostra comunità. Tanto ben voluto da diventare un rappresentante nelle sedi istituzionali, malgrado sfidi quasi quotidianamente la pazienza dei suoi elettori con continui cambi di casacca.

Ora, però, ad ingaggiare una gara a chi è più pugliese tra noi due, a chi è più tarantino, io francamente non ci sto. Penso che, a differenza sua, i cittadini di Taranto abbiano toccato con mano ogni sforzo che negli ultimi 5 anni ho fatto nell'esercizio del mio ruolo per la Città e per la sua comunità. Dalle battaglie al fianco del Sindaco



Melucci, a cui al contrario di Stellato sono stato sempre leale, fino alle tantissime cose fatte per Taranto in questa legislatura: i finanziamenti per garantire lo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo del 2026; l'istituzione del fondo per gli indennizzi ai residenti del Tamburi per gli immobili danneggiati; i 150 milioni per realizzare un sistema di trasporti efficiente e sostenibile; fino al sostegno puntuale dato ai lavoratori

portuali e alle risorse stanziare per realizzare l'allargamento della statale 7. Si tratta di risultati per cui ho lavorato tanto, che sono scritti nero su bianco e che credo valgano la fiducia che i cittadini tarantini mi dimostrano ogni giorno. Per non parlare, poi, di tutte le battaglie che coerentemente, a differenza sua, ho portato avanti col sindaco Melucci e il presidente Emiliano per la decarbonizzazione dell'ex Ilva. Stellato, che si lancia in accuse al

SALVINI IN PUGLIA, GLI APPUNTAMENTI

Ial leader della Lega Matteo Salvini torna in Puglia a sostegno dei candidati del partito e per incontrare militanti e categorie economiche e sociali del territorio. Nel dettaglio, questi gli appuntamenti con la stampa:

Venerdì 26 agosto, - **FOGGIA** Ore 19.45 presso Parco del Gusto, viale Luigi Pinto, 2

Sabato 27 agosto, - **BARLETTA** Ore 10 presso i gazebo della Lega su Lungomare Mennea (nei pressi dello stabilimento Bagni Peppino); **BARI** Ore 12 Villa Romanazzi Carducci: conferenza

stampa di presentazione dei candidati Politiche 2022; **CAROVIGNO** Ore 18 Località Torre Santa Sabina presso i gazebo del partito; **CEGLIE MESSAPICA** Ore 20 per la V Edizione de La Piazza di Affari Italiani.

Nel corso della due giorni, Salvini incontrerà anche i militanti del partito e poi sindaci, amministratori, rappresentanti del mondo dell'impresa e delle diverse categorie produttive e i sindacati della polizia penitenziaria

dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

limite del ridicolo, non ha ancora chiarito nulla sul punto: cosa pensa della partita più importante per Taranto, quella del futuro degli stabilimenti siderurgici? Cosa propone ai tarantini di fare sul tema? Carlo Calenda è d'accordo ad avere un rappresentante del terri-

torio, per giunta ex gilet giallo, che sconfessa la linea che il leader macroniano di Azione porta avanti da anni? Attendiamo tutti delle risposte.”

Lo dichiara Ubaldo Pagano, deputato e candidato del Partito Democratico nel collegio tarantino.

Il sondaggio di Lab21.01, realizzato per La Piazza di Affaritaliani.it

“UN DISTACCO DI 16 PUNTI”

Ci sono quasi sedici punti di distacco tra il centrodestra e il centrosinistra: secondo l'ultimo sondaggio di Lab21.01 realizzato per La Piazza – Il Bene Comune di Affaritaliani.it, la coalizione azzurra si attesta su un 48%, mentre quella guidata da Enrico Letta si ferma appena al 32,1%. E se la sfida tra i due principali partiti – FdI e PD – si può giocare ancora sul filo del rasoio, nel momento in cui si guarda ai risultati complessivi il distacco sembra irrecuperabile. Secondo l'istituto di Roberto Baldassarri, direttore di Lab21.01 che presenterà i risultati completi del sondaggio nella seconda serata della kermesse di Affaritaliani.it, Letta non ha da preoccuparsi solo per i risultati statici, ma anche per il trend prospettico che riguarda la sua coalizione.

Se FdI, Lega e FI nell'ultima settimana hanno registrato tutti un

+0,2% (della coalizione di centrodestra l'unico a registrare un dato negativo è stato Noi Moderati di Brugnaro, Cesa, Lupi e Toti con -0,3%), a sinistra calano tutti: Verdi – Sinistra Italiana -0,3%, Impegno Civico -0,1% e +Europa addirittura -0,4%. Solo la coppia Letta-Speranza riporta segno positivo (con il +0,5%), un risultato che però non bilancia l'andamento negativo complessivo. Bene anche Azione e Italia Viva, che registrano un +0,2%, e il Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte, che con un +0,5% si attesta ora sul 10,6%. Pesa, però, il 35,9% degli italiani ancora indecisi su chi votare, una fetta consistente di elettorato che potrebbe verosimilmente incidere molto sul risultato del 25 settembre.



VIA VIOLA, 15 74026 PULSANO (TA)



+39 0995338587



casabelladispada@gmail.com

EFFETTUIAMO CONSEGNE SU TARANTO E PROVINCIA

QUARANTA- COLOROBIA ACCOPPIATA VINCENTE



Un "faro" per l'arte ceramica: un'idea nata 32 anni fa e consolidata nel tempo grazie alla partnership con un marchio storico

Giuseppe e Gianmarco Quaranta

Punto di riferimento imprescindibile per l'arte ceramica pugliese, e non solo, dal 1990 il binomio Giuseppe Quaranta-Colorobbia Italia SPA rappresenta, per il settore ceramico, in tutte le sue sfaccettature, un faro. Verso di esso ci si può orientare con sicurezza e fiducia, consci che per oltre sei lustri ha saputo mantenere le promesse di serietà e qualità.

«L'idea nacque trentadue anni fa – commenta Giuseppe Quaranta, tra i più apprezzati imprenditori grottagliesi – e da allora forniamo argille, smalti e macchinari ai ceramisti del Sud Italia ed alle Scuole Professionali del Settore».

Non è un caso che la sede si trovi a Grottaglie, "Città delle Ceramiche".

«In effetti non lo è. Quando, nel '90, iniziò il rapporto di collaborazione con Colorobbia Italia, un marchio presente da cento anni ed ormai l'unico italiano rimasto per questo settore. Da parte loro, l'idea di aver sede in una delle città italiane più famose per la produzione ceramica, fu subito valutata positivamente. Si nacque per servire i ceramisti grottagliesi ma, con il passare degli anni, si è allargato il panorama, abbracciando prima la Puglia e poi il Meridione, proseguendo con l'intento di servire anche l'hobbyistica e le belle arti, conservando la stessa puntualità con cui si servono le grandi industrie».

Prerogativa: viaggiare al passo coi tempi.

«L'evoluzione negli anni ha aumentato le esigenze dell'utenza. Abbiamo seguito la crescita e la diversificazione delle aziende, di ogni rango, specializzandoci nella cura dello sviluppo tecnico dell'oggetto. La continua ricerca di nuovi materiali e macchinari funzionali ha giovato alla sperimentazione ed all'innovazione. Al contempo, la possibilità di offrire semilavorati, consente anche ad aziende che non possono produrle in proprio, di lavorare a partire da questo step. Alla base vi è l'organizzazione del Gruppo Colorobbia Italia SPA, che è sinonimo di qualità ed assistenza».

La ricerca di nuovi materiali, è stata anche un'esigenza, dettata dalle riforme normative.

«Bisogna essere al passo anche con esse. Molti materiali nel corso degli anni sono stati banditi a causa di norme più stringenti che mirano a tutelare la salute dei lavoratori e dei consumatori finali. Ecco perché è fondamentale essere co-



**Ceramica d'uso e
d'arredo, una
evoluzione costante
per un settore che
dimostra grande
tenacia**

stantemente aggiornati, efficaci nella ricerca e disponibili nell'assistenza».

Nel corso degli anni la ceramica pugliese ha avuto diverse collocazioni nel panorama italiano. Oggi?

«Sicuramente, anche grazie allo sviluppo del turismo, la ceramica nostrana, a differenza di quanto accaduto in vari centri tradizionali d'Italia, ha conosciuto un'inesorabile scalata "nelle classifiche". Ricordo che la ceramica pugliese non era tra le più apprezzate, anzi, spesso era bi-

strattata. Oggi è conosciuta ed ammirata in tutto il mondo, sia come ceramica d'uso che come ceramica d'arredo. Credo che un pizzico di contributo lo abbiamo dato in questo. Fermo restando la fondamentale sapienza dei mastri ceramisti, penso che la possibilità di disporre di nuove colorazioni, nuovi materiali, nuove idee, abbia aiutato questa crescita, donando una visione sempre più ampia».

Da oltre due anni si vive una profonda crisi, legata altresì ad una serie di eventi infausti.

Secondo Giuseppe Quaranta, nonostante tutto, il settore ceramico dimostra grande tenacia. «L'avvento della pandemia ha segnato una battuta d'arresto: questo è inequivocabile. Lo è stato per la ceramica come per qualsiasi settore. I maggiori timori attualmente sono vincolati al fenomeno dei rincari energetici. I forni sono alimentati a gas o con energia elettrica e la realizzazione di un oggetto finito, per i produttori, significa aver quasi raddoppiato le spese. Spero che ci sia un'inversione di tendenza perché oggi vedo nubi all'orizzonte. Devo dire che il nostro settore per ora tiene botta».

Cosa vi proponete per il futuro?

«Il punto base è quello di continuare a contribuire all'evoluzione del settore, con occhi che guardano tanto al grande, quanto al piccolo produttore di ceramica; tanto alla produzione industriale quanto a quella artistica. E' chiaro che la globalizzazione del mercato invita ad agire su ampio spettro geografico, ma sarà fondamentale conservare sempre la propria identità e le proprie radici». Guardare al futuro e conservare l'identità. Per un'azienda che mosse i primi passi nel clima della

famigliarità, i due concetti non possono che tradursi in...Gianmarco Quaranta. Ventinove anni, il primogenito di Giuseppe, riveste i panni di responsabile amministrativo ed ha portato a Grottaglie, all'indirizzo di Viale Ionio 10, una ventata di freschezza. Non un passaggio del testimone, ma un testimone che viene saldamente tenuto in mano dai due lati, giovando, da una parte dell'esperienza del fondatore, dall'altra della modernizzazione dell'eredità. «Un avvicinamento naturale – afferma Giuseppe – perché l'azienda deve avvalersi di persone giovani che siano al passo con i tempi, affinché essa stessa lo sia. E' necessario approcciarsi al mondo informatico sia in termini di sistemi gestionali che di proposizione sul mercato. I sistemi multimediali, l'avvento dei social, obbligano ad essere presenti in rete, trasmettendo quella stessa credibilità, ora su scala globale, da sempre infusa attraverso i tradizionali rapporti sociali. La ceramica Made in Puglia in tal senso dimostra di essere un passo

avanti rispetto a molte altre realtà. Non è semplice ed in questo Gianmarco ricopre un ruolo fondamentale».

E Gianmarco è stato, inconsapevolmente, il creatore del Giuseppe Quaranta magnate dello sport, e del volley in particolare. L'attività pallavolistica giovanile spinge ad avvicinarsi sempre più alla disciplina, fino al giorno del fatale coinvolgimento totale. Nel 2013, di fatto, l'imprenditore grottagliese, diviene massimo sostenitore della Oro6 (la vecchia Prisma Taranto). L'anno successivo fonda l'ASD Volley Grottaglie. Nasce pertanto dalle ceneri della Futura Volley Grottaglie e della Prisma, da cui, di fatto, si eredita il titolo sportivo. Le capacità gestionali di Giuseppe Quaranta, non possono che trovare conferma anche in ambito sportivo. La politica dei piccoli passi, mai l'avventatezza. Sempre coi piedi ben saldi per terra, Quaranta, dopo due anni di serie D, traghetta il club verso la serie C, vissuta da protagonisti, tra il 2016 ed il 2021, quando viene festeggiata la promozione in serie B.



Mai prima d'ora la Città delle Ceramiche aveva vissuto il volley a simili livelli. La storica, prima stagione, nella B Nazionale maschile, regala il sesto posto. Niente male per una "matricola", che per la stagione 2022-2023, vuole rilanciare. Giuseppe Quaranta, che ha lasciato due anni fa la carica di presidente per rivestire i panni del "patron" è ambizioso.

«Militeremo nel girone H, che si gioca fondamentalmente tra Puglia, Basilicata e Campania. Ci sono compagini che si sono attrezzate benissimo, squadre di tradizione e squadre che vorranno sorprendere. Vogliamo dire la nostra. Seguiamo un progetto ponderato che cerca di mettere un mattoncino sopra l'altro con coscienza».

Perché il volley?

«Sicuramente l'attività giovanile di Gianmarco è stata la scintilla. Il resto lo ha fatto la voglia di offrire qualcosa di bello al territorio. L'avvicinamento al mondo della pallavolo l'ho sempre inteso come un impegno sociale, credendo vivamente nel valore sociale dello sport. Al di là delle gioie che possono arrivare dalla prima squadra, tengo in modo particolare alla cura del settore giovanile. Offrire ai ragazzi ed alle loro famiglie un'opportunità ludica in un ambiente sereno, lo reputo basilare. Anche perché il mio sogno è quello di costruire, col tempo, una squadra composta da giocatori, che hanno mosso con noi i primi passi».

Sulle orme del padre, Gianmarco Quaranta e l'intero staff hanno allargato gli orizzonti dell'azienda puntando sulle attività sociali e, in particolare, sullo sport: il grande amore e i grandi successi sono arrivati con il volley. Già raggiunti traguardi "storici" per Grottaglie

La serietà di Giuseppe Quaranta è ormai consolidata anche nell'ambiente pallavolistico e non è un caso che in granata ci siano finiti nomi come quelli del campione azzurro Matej Cernic, o di Alessio Fiore, che ha fatto le fortune della Gioiella Prisma contribuendo alla promozione in Superlega. Una serietà apprezzata negli ambienti federali. Lo confermano il coinvolgimento nell'organizzazione delle finali regionali Under 19 Maschile ed Under18 Femminile lo scorso anno, e nel 2019 l'ospitalità delle finali di Coppa Puglia di C.

«Non c'è dubbio che si tratta di belle soddisfazioni. Aver portato in granata Cernic, vicecampione olimpico, campione europeo e potrei continuare a lungo, dodici anni di Nazionale alle spalle, è stato

motivo d'orgoglio personale ma credo anche per tutti gli sportivi. Matej, di fatto, ha dato l'addio all'attività agonistica vestendo la nostra maglia. Lascia in qualche modo l'eredità di leader dello spogliatoio a Fiore, un altro lusso per la categoria. Con la Federazione si è instaurato un rapporto di grande stima e collaborazione e questo non può che farci onore».

Anche in quest'avventura ruolo importante svolto da Gianmarco, che è direttore sportivo dell'ASD Volley Grottaglie e che lo scorso anno è stato eletto consigliere provinciale FIPAV. Quaranta + Quaranta... ceramica e volley, con entusiasmo, con passione, con serietà.



Da sinistra: Giuseppe Quaranta, Matej Cernic e Gianmarco Quaranta

Carosino

Dal 26 al 28 agosto degustazioni, musica e un convegno del GAL Magna Grecia

RIECCO LA SAGRA DEL VINO

Dopo due anni di pandemia torna, il 26, 27 e 28 agosto la 56° edizione della Sagra del Vino di Carosino con un programma molto fitto di iniziative. Si parte all'alba di venerdì 26 con il riempimento della fontana e il concerto e finirà sabato con il concerto dei Gemelli Diversi.

Enologia, economia, tradizioni, mercati e non solo: sabato 27 agosto alle 19, si terrà un momento di confronto e approfondimento su tutto quello che ruota intorno al vino. Il convegno, aperto a tutti, "WINE TRENDS: tra sostenibilità e nuove tendenze dei mercati" è organizzato dal GAL Magna Grecia in collaborazione con il Comune di Carosino e si terrà nell'anfiteatro pubblico del Parco Comunale. Prenderanno parte all'incontro Onofrio Di Cillo, sindaco di Carosino; Andrea Tripaldi componente cda Gal Magna Grecia; Massimo Tripaldi, presidente Assoenologi di Puglia, Basilicata e Calabria; Alessandro Candido, vicepresidente Dajis; Novella Pastorelli, presidente Consorzio di tutela del primitivo di Manduria; Enrico De Micheli, AD Agroqualità spa; Donato Pentassuglia, assessore all'Agricoltura Regione Puglia; Luca Lazzaro, presidente Gal Magna Grecia. Modererà Gianni Svaldi, giornalista.

La Puglia è una terra di grandi vini che sostengono imprese, posti di lavoro e indotto. Il vino prodotto nella regione vale in tutto 395 milioni di euro. Nel 2021 le aziende hanno esportato vino in tutto il mondo per 208.740.037 euro. Il mercato russo sul quale oggi pesa l'embargo nel 2021 ha costituito circa 1,8%, 371 mila euro. Quello Bielorosso 272 mila euro. Quello Ucraino prima della guerra valeva 242 mila euro.

«Ovviamente ci sarà un percorso enogastronomico e degustazione di vini – conferma Di Cillo. E utilizzeremo il

56^a SAGRA DEL VINO

"Altra il vino non c'è se non la luce del sole mescolata con l'aroma della vite..." (Giovanni Gualini)

Venerdì 26 Agosto

- Ore 04.30 - Apertura della 56^a Sagra del Vino con il riempimento della Fontana Monumentale in Piazza Vittorio Emanuele
- Ore 05.30 - CONCERTO ALL'ALBA presso Parco Karol Wojtyła a cura di Accademia Rusalka e colazione a cura dei Cuochi del DSE
- Ore 20.45 - Cerimonia inaugurale della 56^a Sagra del Vino con accensione della Fontana Monumentale zampillante vino e Saluti Istituzionali
- Ore 21.30 - **ALBOROSIE** in concerto in Piazza V. Emanuele

Sabato 27 Agosto

- Ore 19.00 - Apertura ufficiale dell'Anfiteatro Aquilone nel Parco Pubblico
- Ore 19.30 - WINE TRENDS: Tra sostenibilità e nuove tendenze dei mercati - Convegno tematico a cura del GAL Magna Grecia - Anfiteatro Parco Pubblico
- Ore 21.30 - **ALMANEGRA TRIBUTE BAND PINO DANIELE** - Piazza V. Emanuele

Domenica 28 Agosto

- Ore 19.30 - **BIBLIOVALIGIA DI VINO** - Evento per bambini a cura di LAB LIB - Parco Pubblico
- Ore 21.30 - Saluti Istituzionali finali e concerto in Piazza V. Emanuele con **SUMMER FESTIVAL CIGGIO RICCIO** ospiti i **GEMELLI DIVERSI**

Nel giorno della 56^a Sagra del Vino presso il Castello D'Aquila Valori ci saranno:
Tradizionale Mostra dei vini - **Leggere di vino**
Percorso Enogastronomico - **Wine & Food Cooking Show**
a cura dei Cuochi del Dipartimento Solidarietà Emergenza

Il Sindaco Onofrio Di Cillo



parco pubblico per la prima volta come location della sagra. Le nostre aziende sono tutte in prima fila e poi ovviamente c'è il folklore». Folklore che sarà rappresentato da la Notte della Pizzica di venerdì 26, in piazza Vittorio Emanuele. Non mancherà la tradizionale fontana da cui zampilla il vino dalle 5 del mattino. «Dopo due anni di pandemia la sagra può tornare a far parlare di sé in grande stile» afferma il sindaco, Onofrio Di Cillo.

(Domenico Distante)

San Giorgio Jonico

Iniziate le attività con “Blues sotto le stelle”, serata di solidarietà

COSTITUITO IL LIONS CLUB “TERRA JONICA”

La cornice scelta è quella suggestiva delle *tagghjate*, lungo le pareti coltivate a cava del monte Belvedere nell'agro di San Giorgio Jonico. Cessati i lavori di estrazione negli anni '50, la natura con i suoi colori e le sue inestricabili ramificazioni, si è riappropriata di questi luoghi. È qui che il circolo Lions Club Taranto – San Giorgio “Terra Jonica”, da poco costituitosi, ha deciso di iniziare la sua attività di servizio. L'evento, promosso dalla sua presidente **Marisa Di Santo**, giudice di pace presso l'ufficio della stessa San Giorgio Jonico, si è svolto l'11 agosto negli spazi del circolo ipico “Horse Club Terra Jonica” dalle ore 20.30. La serata, in linea con gli scopi sociali dei Lions Club, si proponeva di raccogliere fondi per l'acquisto di televisori da consegnare al reparto Nefrologia dell'Ospedale Ss. Annunziata di Taranto a supporto dei pazienti sottoposti a dialisi. Diverse le autorità in-

tervenute, tra cui il sindaco di San Giorgio Jonico Mino Fabbiano.

Una serata di solidarietà e di convivialità a suon di blues con birre e degustazione di cibi locali che ha riscosso un grosso consenso, considerata la larga partecipazione. Ad esibirsi è stata la “Blues Indelebile Band”, con influenze anche soul e rock, gruppo con alle spalle un CD ed un brano inedito appena sfornato e diffuso con videoclip. (L.C.)



Marisa Di Santo e un momento della serata

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmciamonteleone.it

La “Vespucci” torna a Taranto

Tra tecnologia, arte marinaresca e cultura, si consolida il sodalizio tra la Marina Militare e il territorio

di Fabio DAL CIN

Dal 2 al 3 settembre prossimi, la nave scuola *Amerigo Vespucci*, la nave più “anziana” in servizio della Marina Militare e orgoglio del made in Italy, farà sosta nella Città dei Due Mari. La nave a vela, il cui ormeggio è previsto lungo la banchina del canale navigabile, è impegnata nella Campagna d'istruzione a favore degli allievi della 1ª Classe dell'Accademia Navale di Livorno: 143 allievi, di cui 13 provenienti da Stati esteri, che stanno vivendo la prima esperienza di bordo, imparando l'arte marinaresca e l'antico mestiere di andar per mare interpretando vento e correnti. La campagna è partita il 2 luglio da Livorno e, dopo aver toccato i porti di Palermo, Tunisi, Algeri, Lisbona, Casablanca, Cadice, Trapani, La Valletta e Manfredonia, vedrà Taranto come ultima tappa del formidabile percorso di formazione di questi nuovi giovani “marinai”. Dopo due anni di limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, saranno consentite visite a bordo da parte della cittadinanza, mentre nella biblioteca del castello aragonese, curiosi e appassionati di “farologia” (nell'attesa d'imbarcare), potranno intrattenersi osservando la mostra fotografica del professor Walter Pescara, “I fari delle meraviglie”.

Nave *Vespucci* non è solo la nave più bella del mondo, ma è anche partner dell'UNESCO-IOC per la diffusione dei temi sensibili inerenti alla tutela dell'ambiente marino, l'importanza della ricerca scientifica marina, lo sviluppo sostenibile

ed è ambasciatrice UNICEF portatrice nel mondo di messaggi di pace e di speranza per tutti ed in particolare per i giovani. Come da tradizione, la campagna d'istruzione, non rappresenta solo la prima esperienza d'imbarco per gli allievi della 1ª classe: qui, infatti, nasce il loro corso,

dante, capitano di vascello Massimiliano Siragusa.

Tecnologia, arte marinaresca e cultura: l'arrivo per la prima volta a Taranto del Pattugliatore Polivalente d'altura *Thaon di Revel*, gioiello tecnologico di ultima generazione (giugno scorso), il ri-



il suo nome e il suo motto. Con questa precisazione, giorno 2 settembre Taranto accoglierà il corso AGHENOR, nato il 22 agosto 2022. «Si sono impegnati con tutte le loro forze e sono cresciuti professionalmente nelle settimane trascorse a bordo: auguro le migliori fortune a questi giovani talentuosi, nell'auspicio che possano navigare uniti e sicuri verso le sfide che li attendono!», le parole del loro Coman-

torno della nave scuola *Palinuro* (luglio scorso) e tra pochi giorni del *Vespucci*, unitamente alla fruibilità di siti di alta valenza storico-culturale come il Castello Aragonese e la Mostra Storico – Artigiana dell'Arsenale (visitati da migliaia di turisti), rappresentano una tappa di uno straordinario percorso che da oltre un secolo vede Marina Militare e la città “bimare” navigare lungo la stessa rotta.

A Mecarozzi il premio Antonio Maglio

Il 2 settembre ad Alezio (Lecce)
l'XI edizione di una iniziativa sempre
più apprezzata. Tutti i riconoscimenti

Giunge alla XI Edizione il Premio nazionale di giornalismo "Antonio Maglio 2022" assegnato quest'anno a **Pietro Mecarozzi**, freelance milanese, per l'inchiesta *"La prigionia degli innocenti"* comparsa sulla copertina dell'"Espresso" il 27 marzo scorso. Si parla dei bambini costretti a vivere reclusi in carcere con le loro madri che stanno scontando condanne, costretti a passare i primi anni della loro vita dietro le sbarre per colpe che non hanno commesso. Una vergogna tutta italiana.

I secondi premi, ex aequo, vanno a **Andrea Gabellone**, freelance e fotoreporter leccese, con il reportage *"Dall'Ucraina all'Europa, in fuga dalle bombe: in viaggio insieme ai profughi di guerra"* pubblicato sul "Nuovo Quotidiano di Puglia" e **Benedetta Sangirardi**, freelance tarantina, per l'articolo *"Le nostre vite spezzate"*, storie di donne coraggiose, pubblicato sul settimanale femminile "F".

Il Premio alla Carriera è stato assegnato a **Elio Donno**, presidente del Consiglio nazionale di disciplina dell'Ordine dei Giornalisti. Iscritto all'Ordine di Puglia dal gennaio 1959, ha affiancato alla sua intensa attività pubblicistica il fattivo impegno nel governo degli organi professionali. Consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti dal 1998 al 2017, ha curato per 14 anni, sino al 2021, il Massimario dell'Ordine, con riassunto delle decisioni assunte in materia disciplinare e di tenuta dell'Albo. Per 20 anni consigliere e anche vicepresidente dell'Ordine di Puglia, è stato anche componente del Collegio Nazionale dei Probiviri della Fnsi e per molti anni vicepresidente dell'Unione Stampa Sportiva Italiana.

Riconoscimenti speciali all'onorevole **Giacinto Urso**, presidente emerito dell'Associazione A. Maglio che ha guidato



Pietro Mecarozzi

con autorevolezza e spirito di servizio dalla fondazione (maggio 2012) sino allo scorso mese di marzo. A **Rosario Tornese**, direttore del "Nuovo Quotidiano di Puglia" e come Antonio Maglio, suo maestro di giornalismo, originario di Alezio. Targhe speciali per la sezione "Comunicare il Salento" saranno consegnate a personalità che hanno dato lustro al territorio salentino facendolo conoscere, con la loro attività scientifica, imprenditoriale, culturale, artistica o sportiva, nel nostro Paese e oltre i confini nazionali.

Gli attestati saranno consegnati nel corso di una cerimonia che si svolgerà ad Alezio (Lecce) venerdì 2 settembre, inizio alle 19, nella piazza antistante il Museo Messapico intitolata ad Antonio Maglio. La serata di premiazione sarà condotta dal giornalista Marcello Favale e aperta



dal presidente dell'Associazione Maglio, Adelmo Gaetani, e dal sindaco di Alezio, Andrea V. Barone. Seguiranno i saluti delle autorità presenti. Il presidente onorario dell'Associazione, prefetto Carlo Schilardi, terrà l'intervento conclusivo. Tra gli invitati il presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Carlo Bartoli, e il segretario generale della Federazione Nazionale della Stampa, Raffaele Lorusso.

All'iniziativa, promossa dall'Associazione Maglio e dal Comune di Alezio con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione della Stampa, collaborano Quarta Caffè, Cantina Coppola di Gallipoli, Consorzio Olio Extravergine Dop di Terra d'Otranto, Azienda Foresta Forte, Agriturismo Santa Chiara di Alezio, Cliocom (Internet Service Provider) e la rivista on line "ilGrandeSalento.it".

L'incremento del traffico crocieristico premia l'attivismo di chi crede nelle nostre potenzialità. Cosa fare, in tempi brevi, per migliorare l'immagine del capoluogo jonico

Taranto e le crociere: cosa manca alla Città

di FABIO CAFFIO

Commiserarsi – come è stato fatto sulla stampa locale – per giustificare la **carente accoglienza ai crocieristi** sbarcati lo scorso 21 agosto non serve ed è anzi dannoso. Occorre guardarsi intorno e capire come migliorare, senza lungaggini, l'offerta turistica della Città puntando sul decoro urbano. Di seguito formuliamo qualche modesta e forse semplicistica proposta, sperando sia d'interesse di **Taranto Cruise Port (TCP)**, società che gestisce i servizi generali della piattaforma logistica per navi da crociera e che ha recentemente realizzato il nuovo Terminal sul molo San Cataldo, ed **all'Autorità Portuale di Sistema** dello Jonio che dello sviluppo crocieristico è convinto sostenitore.

ITINERARIO PEDONALE PORTO-CASTELLO

Appena sbarcati, superato il Ponte di Pietra, i turisti si dirigono in genere verso il Castello percorrendo la Ringhiera. Al momento, fino a che non termineranno le opere di risanamento e restauro, **via Garibaldi non sembra ancora attrattiva**. Molto bella l'idea dell'Amministrazione comunale di rendere pedonabile, ad esempio, parte di Piazza Fontana; ci aspetteremmo anche che la zona di via Cariatì assuma tutte le sembianze di un vero borgo marinaro come le compete. Per ora occorre quindi puntare sul versante del Mar Grande non senza porre rimedio, magari con ordinanze comunali per il rifacimento delle facciate degli edifici privati, al **degrado** di certi punti di passaggio come la **Piazzetta Sant'Eligio** e l'**area di accesso a San Domenico**. L'antica chiesa, di cui andrebbero rese visitabili le fondamenta del tempio magno-greco, rappresenta il primo incontro con la storia millenaria della Città e quindi va presentata al meglio. Inutile dire che si potrebbe valorizzare anche il vicino Museo Etnografico di **Palazzo Pantaleo** (perché non de-



dicare più spazio alle tradizioni di pesca e molluschicoltura a Mar Piccolo?) e il **Chiostro del Convento di San Domenico**. Proseguendo, il turista sa già che passerà nei pressi di **Ketós**-Centro euromediterraneo del mare e dei cetacei gestito da JDC la cui visita e le cui escursioni in mare sono reclamizzate. Meno noto il Museo Diocesano che custodisce importanti raccolte di arte sacra. La Cattedrale di San Cataldo è sicuramente tra i luoghi che TCP consiglia ai crocieristi di visitare, e quindi non ha bisogno di pubblicità. Il problema è **via Duomo** che continua a



dare un'immagine di precarietà e di abbandono. Da anni si parla di **ripristinare il basolato**: finché non si riuscirà a realizzarlo, l'antica via non potrà mai assumere un suo ruolo di richiamo turistico e commerciale; è tuttavia molto positivo quello che l'Amministrazione ha già fatto nel tratto vicino alle colonne del Tempio Dorico ed al Pendio La Riccia. Tra le botteghe già esistenti, sperando se ne aprano altre, va dato maggiore risalto turistico a quella del **Maestro Nicola Giudetti** dedicata a immagini artistiche di Taranto ed alla memoria delle tradizioni locali.

ITINERARI IN CENTRO

La meta del **MarTa** vale di per sé lo scalo a Taranto, soprattutto ora che la direttrice del Museo, Eva Degli Innocenti, sta per chiudere in bellezza la sua attività con importanti iniziative di valorizzazione: la riapertura dell'ingresso principale di Corso Umberto, l'accesso al Chiostro e la creazione di una caffetteria-bookshop. L'offerta storico-culturale al Borgo potrebbe essere facilmente incrementata consentendo la visita del **giardino dell'Ospedale Militare** e del **Sacello romano** ivi esistente, magari aprendo l'apposito ingresso in Via Pitagora di fronte alla splendida Tomba degli Atleti di via Crispi. I croceristi, dopo 500 mt. potrebbero poi visitare la **Mostra storico artigiana (MoSA) dell'Arsenale** che si avvia ad essere un punto di forza della futura imminente musealizzazione di alcune parti dello stesso Arsenale dove, come preannunciato dal Direttore, Amm. Isp. Pasquale De Candia, si potranno vedere un sommergibile sullo scalo oltre ad alcune officine in cui saranno esposti reperti romani rinvenuti in mare ed apparecchiature di archeologia industriale. In sostanza, la Marina di fatto

creerebbe un proprio polo museale diffuso tra Castello, Ospedale ed Arsenale. Da non sottovalutare nemmeno la **Villa Peripato** che sarebbe un'attrattiva turistica se, dopo aver disboscato la vegetazione dell'antistante scarpata, si potesse tornare ad ammirare il panorama del del Mar Piccolo. Perché non riportare inoltre alla luce il mosaico dell'abitazione romana rinvenuta anni fa al suo interno?

SHOPPING

Si è discusso sul fatto che i croceristi non hanno trovato luoghi di shopping aperti lo scorso 21. La cosa non deve meravigliare per varie ragioni imputabili a ferie estive, chiusura domenicale esercizi, ecc. Alla base c'è però dell'altro, visto che a Bari, per esempio, i turisti trovano sempre negozi aperti in centro. Forse la desertificazione commerciale del Borgo di Taranto è stata in parte indotta dalla creazione di un centro commerciale sul nuovo asse di sviluppo della Città verso San Giorgio. A vivificare il Borgo avrebbe potuto concorrere il restauro di Palazzo Archita (ex Palazzo degli Uffici); i lavori durano però da un'eternità e non si intravede la fine della vicenda. **Come rimedio, sarebbe auspicabile che TCP stipuli convenzioni, tramite l'Associazione commercianti, con bar, ristoranti e locali commerciali i quali si impegnino a restare aperti durante gli scali e siano disponibili a praticare sconti ai croceristi in cambio di pubblicità alla loro attività.**



Il Maestro Giudetti nella sua bottega





LA PRIGIONIA DI ALEXANDRE DUMAS

I patrioti tarantini "Amici dei francesi" aiutarono il generale a salvarsi dall'avvelenamento facendogli recapitare nel Castello Aragonese un messaggio di avvertimento, due volumi di *Il medico di campagna* del Tissot, cioccolato e chinino per curarsi

Thomas-Alexandre Davy de La Pailleterie, detto **Alexandre Dumas**, nasce il 25 marzo 1762 a Jérémie, Santo Domingo, attuale Haiti, al tempo colonia francese "dello zucchero", da "Antoine-Alexandre de l'Isle" falso nome poi abbandonato, riprendendo anni dopo quello vero insieme al titolo nobiliare - Alexandre-Antoine Davy de La Pailleterie, un nobile e spregiudicato aristocratico in fuga dalla sua famiglia e dalla legge, e da una bellissima schiava di colore, **Marie Cessette**, da tutti chiamata la **femme du mas** (la donna della masseria), e muore a Villers-Cotterêts, Francia il 26 febbraio 1806.

La vita del mulatto Alex non inizia sotto i migliori auspici. Il marchese Alexandre-Antoine dopo la morte di Maria Cessette decide di tornare in Francia. Il fuggiasco aristocratico francese, per bisogno dei soldi per ritornare nella madrepatria, vende i suoi 4 figli come schiavi ma con diritto di riscatto per Thomas-Alexandre, diritto che rivendica dopo 6 mesi, portando il giovane in Francia. Antoine riconosce legalmente il figlio appena prima del trasferimento in Normandia, così il ragazzo ha ogni diritto di farsi chiamare Thomas-Alexandre Davy de la Pailleterie. Poiché Antoine era marchese, "lo schiavo Alexandre" ora era conte.

Una volta adulto, nel 1786, Thomas-Alexandre si arruola. Ha 24 anni e decide di cambiare il nome: vi sottrae il nome Thomas, assume per cognome il soprannome della mamma, Dumas, ripudiando il titolo nobiliare e rinunciando ai privilegi conseguenti. Sebbene non ci fosse una scelta di carriera più



tradizionale di quella, per un giovane del suo ceto, l'ingresso di Thomas-Alexandre nell'esercito fu radicalmente diverso da quello dei suoi pari: non si arruolò come ufficiale, ma come soldato semplice.

Si arruola nel Reggimento dei Dragoni della Regina. Brigadiere nel 1792, è poi luogotenente negli Ussari della libertà, tenente colonnello nella Legione franca degli Americani e del Midi, e a 31 anni diventa generale, **il primo generale nero della storia**. Generale di brigata e generale di divisione nel 1793, è comandante dell'Armata dei Pirenei Occidentali e poi delle Alpi. In seguito passa all'Armata d'Italia come comandante di cavalleria, combattendo tra l'altro a Mantova. Durante le battaglie in Italia, le truppe austriache soprannominarono Dumas "*die schwarze Teufel*" ("il Diavolo nero"). Nel 1797 da solo tiene testa a molti tirolesi, su un ponte a Clausen,



Louis Gauffier attr., *Ritratto d'Alexandre Dumas père*. A lato: Supplément illustré du Petit Journal, *Le general Dumas au pont de Clausen*

sbaragliandoli; per questo lo stesso **Napoleone** ricevendo il generale Dumas lo apostrofa "*Orazio Coclite del Tirolo*".

Per tutto il tempo che trascorre con l'Armata d'Italia, Dumas si scontra con Napoleone sul tema del trattamento dei civili. Dumas è un generale di divisione quando **Napoleone** è ancora un capitano, e ha continuato ad essergli gerarchicamente superiore fino al dicembre 1795. Ma l'uomo che si fa ancora chiamare "generale Bonaparte" è certo di essere destinato ad elevarsi molto al di sopra dei suoi contemporanei e a diventare molto più che un generale.

Durante la campagna per l'assedio di Mantova, il generale Dumas entra a Sant'Antonio in città alla testa delle sue truppe e pur in condizioni di svantaggio, facendo piovere sciabolate a destra e sinistra, respinge la sortita delle colonne austriache, ricacciandole nella cittadella di Mantova, dove due settimane dopo cedono alzando bandiera bianca. A Parigi la **battaglia di Rivoli** è celebrata come il più grande successo della campagna d'Italia. In realtà, l'aspetto veramente impor-

tante di quella vittoria é di aver impedito ai rinforzi austriaci di unirsi alle truppe assediata nella città di Mantova, ed é stato Dumas, alla testa delle sue scarse forze, a salvare la situazione.

Non sorprende, quindi, che Dumas perde le staffe quando legge il rapporto ufficiale della battaglia, scritto dall'aiutante di campo di Napoleone, **il generale Berthier**, e vede che il suo ruolo é stato sminuito, e che lui é stato menzionato solo dicendo che é rimasto <<in osservazione a Sant'Antonio>>. Dumas impugna la penna e firma una lettera a Napoleone di un'insolenza tale che sarebbe stata citata in tutti gli scritti biografici su di lui come esempio dei suoi leggendari scoppi d'ira:

"18 gennaio 1797

GENERALE

Ho appreso che il somaro che ha il compito di relazionarvi sulla battaglia del 27 [il 27 Nevoso, cioè il 16 gennaio] ha dichiarato che sono rimasto in osservazione durante quella battaglia. Non gli auguro di trovarsi nello stesso genere di osservazione, perché si cacherebbe nei pantaloni.

Saluti fraterni!

ALEX DUMAS"

Nell'Armata d'Italia sono tutti uomini duri, che parlano chiaro, ma quella lettera non é una mossa saggia. Il generale Berthier é il braccio destro di Napoleone, e in seguito sarebbe diventato il suo capo di stato maggiore.

Quando Napoleone diede avvio all'invasione dell'Egitto, Dumas il 19 maggio 1798 si imbarca come comandante della cavalleria dell'Armata d'Oriente ed é lì che i due soldati, così diversi fra loro, arrivano a detestarsi. Autorizzato a rientrare in Francia per malattia, il 7 marzo 1799 si imbarca per la Francia sul bastimento la *"Belle Maltaise"*, col generale **Manscourt** e lo studioso **Déodat de Dolemieu**. A causa delle intemperie e delle cattive condizioni sulla nave, giunge nel porto di Taranto il 17 marzo, dove é fatto prigioniero. Resta in cattività due anni, fino al 5 aprile 1801, prima a Taranto, e poi, negli ultimi mesi, a Brindisi. É rilasciato per gli effetti dell'armistizio di Foligno tra la Francia e il Regno di Napoli firmato il 18 febbraio 1801. Da Brindisi é imbarcato per Ancona, dove giunge il 13 aprile.

Rientrato in Francia, cade in disgrazia presso Napoleone, per le sue dichiarate idee repubblicane. Il 13 settembre 1802 lascia il servizio. Trascorre gli ultimi anni della sua vita privo della vista e semi-paralizzato. Muore nel 1806 per un tumore allo stomaco. La moglie **Marie-Louise Elisabeth Labouret**, sposata nel 1792, scrive in una lettera datata 1814: *"Era un soldato che il fato delle battaglie ha risparmiato ma che è morto nella miseria e nel dolore, senza decorazioni né com-*



Angelica Kaufmann, *Ritratto di Déodat de Dolemieu*

penalizzazioni militari, vittima dell'implacabile odio di Napoleone e della sua propria bontà d'animo".

Il generale francese é genitore dello scrittore **Alexandre Dumas** (senior, a sua volta genitore di **Alexandre Dumas** junior, autore di *La signora delle camelie*) e al quale ha ispirato i famosissimi romanzi *Il conte di Montecristo* e *I tre moschettieri*. La storia del generale Dumas é stata recentemente raccontata da **Tom Reiss** nel suo libro, premio Pulitzer 2013, *The Black Count*, pubblicato nello stesso anno nella versione italiana *Diario segreto del Conte di Montecristo* dalla Newton Compton Editore.

Il testo qui presentato é tratto dal giornale quotidiano, politico e letterario **"L'Indipendente"**, fondato dal figlio del generale "viaggiatore", a Napoli, subito dopo la conquista del Regno di Napoli da parte di Garibaldi, nella traduzione dello stesso **Alexandre Dumas padre**: *Appendice. Un capitolo da aggiungere alla storia di Colletta. Rapporto fatto al Go-*



Ritratto del Generale d'Artiglieria Jean-Baptiste de MANSCOURT (1749-1824)

verno Francese, dal Generale di divisione Alessandro Dumas, sulla sua prigionia a Taranto e a Brindisi, 1860, e lo troviamo in Giovanni Dotoli, Fulvia Fiorino, Viaggiatori francesi in Puglia dal Quattrocento al Settecento, vol. VII, Fasano 1993.

Negli archivi della città di Taranto si trova un documento datato 8 maggio 1799 che precisa che Dumas e Manscourt dovevano essere rinchiusi, senza processo, nella fortezza fino a quando potessero essere consegnati al cardinale D. Fabrizio Ruffo. L'ordine illustra la decisione di consegnare i due generali francesi al comandante militare della fortezza reale. I testimoni confermavano che, alla data del 13 maggio, i prigionieri apparivano in buone condizioni e che, poiché a Taranto non c'era altro posto sicuro dove tenerli, sarebbero stati rinchiusi <<nella torre della fortezza [...] sotto sorveglianza, insieme a un loro servitore, anch'egli francese, che ha acconsentito a servirli>>.

Ecco il resoconto dei giorni di prigionia nel Castello di Taranto:

"..... venne una lettera del Cardinale Ruffo della quale ci fu data comunicazione. La lettera invitava me e il Generale Manscourt onde scrivere al generale in capo dell'Armata di Napoli e d'Italia per uno scambio delle nostre persone col Signor Boccheciampe ritenuto prigioniero in Ancona. La lettera aggiungeva che il Re faceva più conto del solo Boccheciampe, che di tutti gli altri generali Napolitani prigionieri di guerra in Italia, o in Francia.

Di fatti furono da noi inviate al Cardinale le lettere opportune, ma il Cardinale avendo saputo che Boccheciampe non era stato fatto prigioniero, ma invece era stato ucciso, le trattative restavano senza effetto.

Oltre a ciò, un mattino il Governatore civile e politico di Taranto, ed il Comandante militare vennero da noi e ci dichiararono che essi avevano ordine di far condurre all'istante me e il Generale Manscourt al castello.

Quest'ordine fu immediatamente eseguito.

L'indomani dopo le più vive istanze ci fu concesso di aver presso di noi i nostri domestici.

Avvenne così la nostra separazione dal Cittadino Dolomieu, cui toccava una cattività non meno terribile della nostra.

Giunti al Castello ciascuno di noi ebbe una stanza separata.

Appena installati invitammo da noi il Governatore, gli raccontammo la proposizione fattaci dal Cardinal Ruffo, e gli domandammo consiglio su ciò che ci conveniva fare.

Sul riflesso che la nostra lettera era rimasta priva di risposta c'invitò a farne una nuova, lo che fu da noi subito eseguito, e la lettera doveva essere inviata per mezzo di un bastimento pronto a far vela al generale d'Anciera comandante di Messina.

È facile il comprendere che noi non

avemmo più nuove di questa lettera al pari della prima.

Due giorni dopo il nostro arrivo nel Castello, trovandomi a riposare sul letto con la finestra aperta, un involto di un certo volume traversando la inferriata della stessa cadde al mezzo della mia camera.

Mi levai da letto e presi l'involto: esso era legato con lo spago che fui sollecito a tagliare e riconobbi che l'involto componevasi di **due volumi intitolati il Medico di campagna di Tissot**.

Un pezzo di carta piegato tra la prima e la seconda pagina conteneva queste parole:

<<**Da parte de' patrioti Calabresi; vedete alla parola Veleno**>>.

Fui sollecito a far ricerca della parola indicata, e la trovai sotto segnata con due linee. Compresi allora che la mia vita era minacciata; nascosi al miglior modo i due volumi pel timore che mi fossero tolti.

Lessi e rilessi molte volte l'articolo raccomandato, di talché giunsi a mandar a memoria i rimedi applicabili ne' diversi casi di avvelenamento che potevano tentarsi su di me.

Frattanto durante i primi otto giorni la nostra situazione fu tollerabile; ci era concesso di passeggiare innanzi al nostro piccolo appartamento su di uno spazio di trenta tese circa. Ma sotto il pretesto che i francesi eransi già impadroniti di Napoli, il governo ci dichiarò, verso la fine della prima settimana, che la passeggiata ci era proibita; ed il giorno stesso vedemmo chiavaioli sistemare i catenacci a tutte le nostre porte, e de' muratori innalzare i muri di un cortile lungo dodici, e largo otto piedi che ci serviva per prendere un po' di aria.

Fu allora che facemmo questo dilemma: o noi siamo prigionieri di guerra, e in tal caso ci è dovuto il trattamento competente al grado di generale; o non siamo prigionieri, ed è giusto che siamo rimessi in libertà.

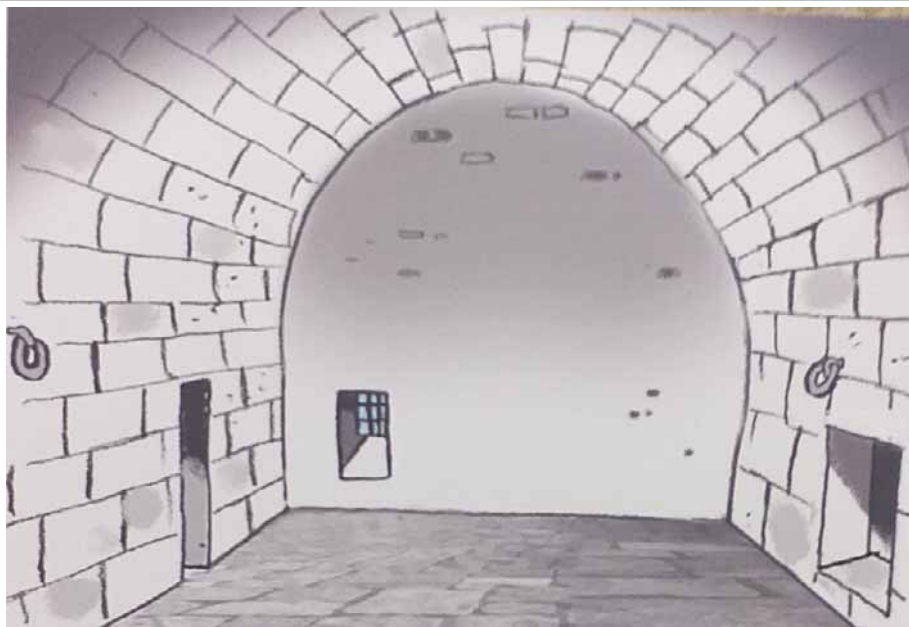
Pel corso di otto mesi fummo obbligati di vivere a nostre spese, le quali ci venivano crudelmente estorte con farci pagare gli oggetti al doppio del loro effettivo valore.

Al fine degli otto mesi ci fu comunicato un ordine del Re con cui venivano accordati carlini dieci al giorno per ognuno di noi, equivalenti a quattro franchi e dieci soldi circa, e su questa moneta noi eravamo obbligati di spendere anche i nostri domestici.

Ma questo stipendio si sarebbe dovuto raddoppiare perciocché erasi già presa la determinazione di non doversi pagare lungamente.

Io aveva lasciato l'Egitto obbligato dal cattivo stato di mia salute. I miei amici che vedevano nella mia malattia una nostalgia pura e semplice, sostenevano che si trattasse di affare di fantasia; ma io mi sentiva realmente malato, ed avvertiva pienamente lo stato grave della mia indisposizione.

Un attacco di paralizia, che mi colpì la



La cella di Dumas. I disegni di queste pagine sono tutti di Nico Pillinini

guancia sinistra, venne infelicitamente qualche giorno dopo la mia entrata nel lazzeretto, a darmi ragione contro gl'increduli. A grandi stenti mi riuscì di ottenere la visita di un medico, il quale mi ordinò de' rimedi così insignificanti che il male restò stazionario.

Alcuni giorni dopo il mio ingresso nel Castello, il medesimo Medico venne a visitarmi, benché questa volta non chiamato.

Era il dì 16 giugno alle ore 10 del mattino.

Io era nel bagno; il medico mi obbligò di mangiare del **biscotto inzuppato in un bicchiere di vino**, e si offrì di mandarmi de' biscotti. Nel giro di dieci minuti i biscotti promessi erano già arrivati.

Eseguii il consiglio; ma verso le due ore dopo il mezzo dì, fui violentemente assalito da dolori nelle viscere, e dagli urti del vomito, i quali mi impedivano in sulle prime di pranzare, e poscia raddoppiando nelle intensità mi condussero a breve passo vicino alla morte.

Mi sovvenni allora delle raccomandazioni de' patrioti, e della parola veleno interlineata, e domandai del latte. Una capra che io avevo meco condotta dall'Egitto, mi fornì per ventura una **bottiglia e mezzo di latte**. Smunta la capra, il mio domestico procurò dell'olio, e me ne fece inghiottire trenta o quaranta cucchiainate; delle **stille di cedro miste all'olio** ne correggevano l'odore nauseante.

Il generale Manscourt appena mi vide in quell'infelice stato, e ne dié parte al Governatore facendolo pregare di far chiamare sollecitamente un medico; ma colui rispose tranquillamente che la cosa era ben impossibile perché il medico era in campagna.

Non fu che verso le ore otto di sera, e dopo che le istanze del mio compagno di carcere si cambiarono in formali minacce, che vide apparire nella mia prigione il Medico del Governatore; egli era accompagnato dai membri del governo, e scortato da dodici soldati armati.

Fu con tal sorta di apparecchio militare,

contro il quale il generale Manscourt sollevò le più alte e coraggiose proteste, che il medico diede la sua consulta.

Senza dubbio il medico per venire alla mia presenza aveva bisogno di tutta tale forza armata, perciocché, così bene scortato com'era all'entrare nella mia stanza, egli era pallido come un morto.

Alle mie vive e forti interpellazioni il medico rispose balbettando, e con tale imbarazzo, che mi fu facile comprendere che se egli non era l'autore principale del delitto - e ciò era probabile, perciocché non aveva egli veruno interesse alla mia morte - vi era senza dubbio l'istrumento.

Per solo rimedio mi ordinò di bere **acqua gelata, o succhiare la neve**.

A vedere la gran pressa con cui mettevansi ad esecuzione gli ordini di quel miserabile, si destavano in me de' gravi sospetti, e di fatti nel giro di un quarto d'ora di tal trattamento il male era così aggravato che dovetti affrettarmi a riprendere le libite di olio e succo di cedro.

Ciò che mi confermò nella credenza che io era avvelenato, fu appunto, che, oltre i dolori delle viscere, ed i vomiti violenti che avevano tutti i caratteri di **avvelenamenti, con materie arsenicali**, io mi sovvenni aver veduto a traverso la porta aperta della mia stanza, e nel mentre io era nel bagno il medico avvicinarsi al generale Manscourt che leggeva nella camera vicina, e dirgli misteriosamente, ch'era certo che noi saremmo stati spogliati come erasi praticato a' nostri compagni; che perciò egli si offriva a conservarci gli oggetti preziosi che avremmo potuto offrirgli, onde poi restituirceli dopo la nostra liberazione dalla prigione.

Il medico per fare una tale dichiarazione al generale Manscourt, aveva profittato dell'assenza di un cannoniere tarantino, chiamato Lamaronne, che era suo complice, con cui però non gli garbava di dividere le nostre spoglie.



Il generale Dumas nel Lazzaretto di Taranto

L'indomani la mia capra morì... Essa mi aveva salvata la vita, ed era ben fatto punirla.

Tre giorni dopo morì il Medico. Egli aveva sbagliato il colpo, e faceva mestieri prevenire la mia indiscrezione.

Il Medico allorché era venuto a visitarmi, aveva ordinato delle medele anche al Generale Manscourt che soffriva lo scorbutto; ma il generale al vedermi nell'infelice stato ove mi avevano ridotto i biscotti inviatimi da quel miserabile, si guardò bene di eseguire le sue prescrizioni, e così poté salvarsi la vita.

Però la morte di lui era stata decretata come la mia; si fé quindi ricorso ad altri mezzi.

Fu mescolata al suo tabacco una polvere, la quale cominciò a cagionargli de' violenti dolori alla testa, e quindi degli assalti di follia. Il generale Manscourt non sapeva a quali cagioni attribuire gli accidenti, quand'io pensai di visitare la scatola del suo tabacco. Mista al tabacco fu trovata una polvere talmente corrosiva che il fondo della scatola vedevasi forato in molti punti; delle particelle di ferro bianco nella proporzione di un ventesimo, a un di presso, erano miste al tabacco.

Consultai subito il mio Medico di campagna, e trovai raccomandato il **salasso**. Il Generale fu sollecito a farsi praticare il salasso in diversi luoghi, e ne venne di molto sollevato.

Intanto per effetto del mio avvelenamento io era divenuto sordo, aveva completamente perduta la facoltà di vedere, e la paralisi aveva fatto de' progressi.

Ciò che vi era rimarchevole, e dimostra la presenza di un agente distruttore, si è che tutti tali sintomi di caducità mi colpivano a trentatré anni e nove mesi.

Quantunque l'esperimento che io aveva fatto d'un primo Medico, non m'ispirasse fiducia nel secondo che mi proponeva di consultare, pur tutta volta lo stato di marasma in cui era caduto mi obbligò di ricorrere al governatore, e di invocare di nuovo i soccorsi della scienza.

Feci perciò chiamare il governatore, e gli domandai se mi era permesso di consultare un Chirurgo francese che giungeva dall'Egitto con de' nuovi prigionieri; mi ebbi il rifiuto, e fu giuocoforza contentarmi del medico del Castello.

Il medico si chiamava Carlino, e parlava bene il francese. La sua prima comparsa mi disturbò; mi fece un mondo di manifestazioni di attaccamento e di simpatia poco credibili perché esagerate. Mi esaminò con la più scrupolosa attenzione, disse mai fondati i miei sospetti, e che la mia malattia era unicamente di languore.

Disapprovò del tutto il traforamento ordinatomi dal medico morto, chiamandolo ignorante ed imbecille, ordinandomi delle **iniezioni negli orecchi**, e facendomi prendere ogni mattino una mezza oncia di **crema di tartaro**.

A capo di otto giorni la mia sordità, che cominciava a scomparire, era riapparsa, ed il mio stomaco si era in modo irritato, che la digestione era divenuta impossibile.

Carlino mi visitava regolarmente, parlava molto, ed affettava pe' francesi un patriottismo esagerato ed una grande simpatia, ma siccome cotali dimostrazioni, invece di eccitare la mia confidenza, mi rendono più circospetto, il governatore inventò un mezzo che credette efficace; e fu quello appunto di proibire a Carlino l'ingresso nella mia prigione, sottopretesto che io mi servissi di lui per corrispondere con i patriotti italiani.

Confesso che io fui ingannato da questo stratagemma. Il mio stato peggiorava ogni dì, io domandava Carlino con tutte le mie forze; ma il governatore finse il più grande rigore sul suo conto e, tenendolo sempre da me lontano, mi spedì un altro medico.

Costui, come il suo predecessore, disapprovò interamente il regime che io praticava, dicendo, che, per esempio, le iniezioni nelle orecchie non erano buone che ad accrescere la mia sordità, irritando la membrana mucciosa

del timpano che è così delicata. E però mi fece egli preparare delle **pozioni** che mi recò egli stesso venendomi a visitare; per effetto delle quali provai un sensibile miglioramento; ebbi però l'imprudenza di manifestarlo; e siccome non era la mia guarigione che si voleva, il brav'uomo fu congedato dopo la sua seconda visita. Adoperai ogni sforzo per averlo di nuovo, ma il governatore mi rispose che si rifiutava ostinatamente di venirmi a vedere.

Fu forza dunque far da medico, ed affidarmi senza risolta al libro del Tissot, da cui si ricavava pur qualche sollievo; soltanto il mio occhio peggiorava. A tal punto il generale Manscourt si sovvenne che in simile circostanza aveva veduto una completa guarigione operata mercé del **zucchero candito** ridotto in polvere e soffiato nell'occhio sette od otto volte al giorno ci procurammo del zucchero candito e cominciammo il nuovo trattamento che almeno aveva il vantaggio di potersi facilmente eseguire. Ne provai una sensibile miglione, ed oggi non ho nell'occhio che una piccola macchia, che nutro speranza di vedere del tutto dileguata.

Sventuratamente la mia sordità ed il male del mio stomaco peggioravano di giorno in giorno. Fu forza dunque chiamare di nuovo Carlino, il quale non mi venne accordato che a condizione che non pronunzierebbe una sola parola francese, e nelle mie visite sarebbe sempre accompagnato dal governatore.

Carlino rivedendomi mi trovò sì male che domandò un consulto; anch'io aveva da più tempo desiderato un consulto, e venne composto da Carlino, da un Medico della Città, dal Chirurgo del Castello e da un Chirurgo Francese, che io ottenni dopo vive e reiterate istanze presso il Marchese di Valva, in quel tempo ministro napolitano in missione a Taranto.

Alla porta, ed al momento d'entrare, il governatore si fé' d'avanti al Chirurgo Francese, e gli disse:

<<Voi andate a vedere il signor Dumas; e bene guardatevi di pronunziare una sola parola francese, in contrario sarete perduto>>.

Poi tirando i sei catenacci che ci tenevano prigionieri, soggiunse:

<<Vedete voi questa porta, essa si apre innanzi a voi per la prima e per l'ultima volta!>>.

Allora entrarono tutti nella mia camera, e si riunirono intorno al mio letto. Io cercava con i miei occhi il medico Francese desioso di vedere un compatriota e, con mio grave rincrescimento, mi fu dato ravvisarlo in un infelice uomo estenuato e mezzo nudo che offriva l'aspetto delle sofferenze e della miseria.

Gli diressi la parola, ma, con mia grande sorpresa, non ebbi risposta. Insistetti, ed indarno: domandai il governatore, il quale balbutì poche parole senza nesso.

Durante questa scena diceva sottovoce al generale Manscourt:

Mi è proibito, a pena di parlare al prigioniero! Carlino dunque raccontò a' suoi colleghi le cause ed il processo della mia malattia, nonché la cura da lui prescritta; indi dopo una leggera discussione nella quale il medico francese prese lievissima parte tanto per la ignoranza della lingua italiana, che pel timore concepito dalle minacce del governatore, fu stabilito ch'io seguiterei il mio trattamento primitivo, aggiungendo solamente delle **pillole** e de' **vescicatori** alle braccia, al collo e dietro le orecchie.

Mi sottoposi a codesto regime; da dopo un mese io ne riportai tali guasti che fui obbligato abbandonarlo. Durante tal mese io soffriva una insonnia perenne; **era stato avvelenato per la seconda volta.**

Chiamai il medico, gli esposi il mio stato e le mie sofferenze: le resi così visibili e patenti che il governatore, presente al discorso, non osava guardarmi, e voltava il viso altrove, ma l'imperturbabile Carlino tenne fermo e assicurò che solo quel trattamento poteva salvarmi, ed essendo esaurite le trenta pillole ne ordinò delle altre.

Io feci sembianza di arrendermi promettendo di uniformarmi alla prescrizione, e l'indomani mi vennero portate altre dieci pillole che custodisco gelosamente onde farle sottoporre all'analisi chimica.

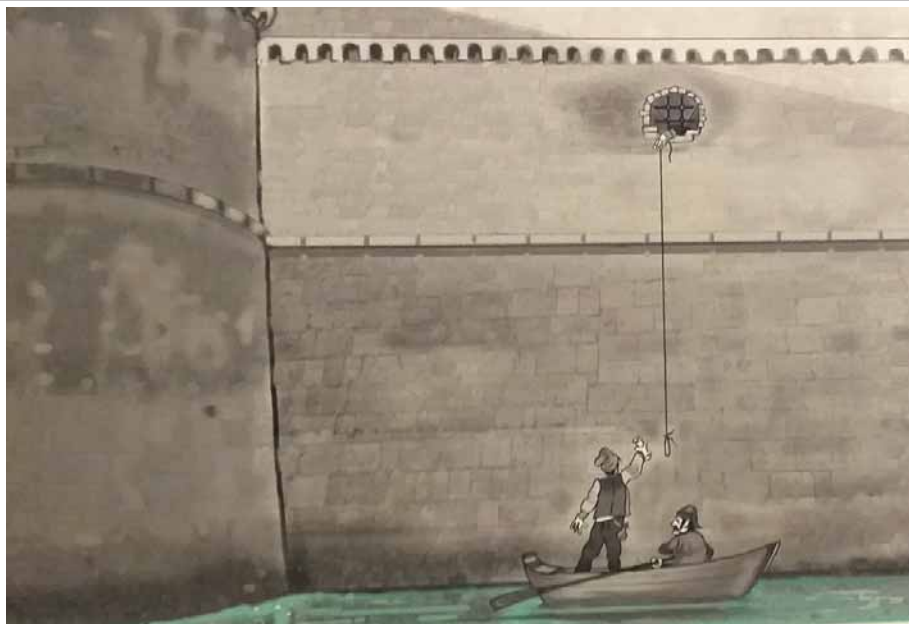
Le nuove pillole dovevano senza dubbio essere più efficaci delle prime; perocché il medico, lasciandomi, disse ch'ei partiva per la campagna, e mi dié anche un addio, col pretesto che, secondo ogni probabilità io avrei lasciato Taranto pria del suo ritorno.

Otto giorni dopo, quantunque io avessi abbandonato quel fatale trattamento, m'intesi in un istante come colpito da fulmine, e caddi nel mezzo della mia camera privo di conoscenza. Fu quello un attacco di apoplezia.

Il generale Manscourt fece immediatamente avvisare di quel fatto il governatore reclamando il soccorso del chirurgo del castello; ma il governatore, senza degnarsi di muoversi dalla sua tavola di pranzo, rispose tranquillamente che il chirurgo era in campagna e che al suo ritorno mi sarebbe spedito.

Attesi in quello stato per circa quattr'ore. Durante tal tempo la natura, abbandonata a se stessa, aveva lottato, ed io aveva riacquisito in qualche modo la conoscenza; tanto almeno quanto bastava ad avvertire che s'appressava la mia fine.

Fu allora che riunendo le poche forze che mi restavano, imposi ad una vecchia donna che ci assisteva di andare a dire al governatore che io ben sapeva che il chirurgo non era in campagna, e che se non sarebbe venuto da me nello spazio di dieci minuti io mi sarei trascinato presso alla finestra, ed avrei ad alte grida fatto conoscere alla città che io era avvelenato; cosa che d'altronde non sorprenderebbe niuno, ma che almeno rivelerebbe all'universo la di lui in-



La funicella calata dalla finestra della cella di Dumas

famia.

Una tale minaccia produsse il suo effetto; difatti dopo cinque minuti la sua porta si aprì, ed il chirurgo il quale non poteva venire per essere in campagna, entrò nella mia cella.

Io aveva fatto ricorso al Tissot, ed aveva appreso che per simile evento era raccomandato un abbondante salasso. Ordinai dunque imperiosamente al medico di salassarmi.

Ma come s'egli non dovesse che obbedire ad ordini superiori, si rivolse al comandante del castello come per domandargli permesso. Senza dubbio ottenne il permesso, perocché il vidi cavarsi di tasca un istrumento di chirurgia; non era però una lancetta, ma invece un ferro da sanare cavalli.

Allora strinsi le spalle, e dissi al Chirurgo: <<Perché non far uso di un pugnale? La cosa sarebbe più spiccica>>.

Indi distesi il braccio.

Non bastò il primo colpo, ma fu d'uopo replicare fino al terzo, col quale quel miserabile riuscì ad aprirmi la vena ed il sangue uscì fuori.

L'attacco di apoplezia si replicò dopo tre dì; il Chirurgo chiamato novellamente mi cavò sangue un'altra volta. Questa fiata però il Chirurgo mi salassò al piede così scioccamente, o meglio così destramente (perocché si aveva timore che col soccorso de' patrioti fossimo evasi dal carcere) che ne ebbi intaccato un nervo, e che pel corso di più tre mesi la mia gamba si gonfiava oltre misura sol che mi faceva a dare pochi passi.

Frattanto, come ben temeva il governatore, il rumore di tali infami trattamenti s'era sparso nella città. Un giorno nella mia stanza cadde una pietra avvolta in un pezzo di carta su cui erano scritte queste parole:

<<**Si é stabilito di avvelenarvi, ma voi avete dovuto ricevere un libro nel quale noi abbiamo interlineata la parola veleno. Se voi avete bisogno di qualche rimedio che non potete procurarvi nel Carcere, calate**

una funicella dalla vostra finestra, mentre all'estremo della stessa sarà appeso tutto ciò che voi chiedete>>.

Fra la pietra e la carta era avviluppata una funicella munita di un amo.

Nella notte seguente io lascia pendere la funicella domandando della **china** per curarmi, e del **cioccolato** per nutrirmi.

Nella stessa notte fui provveduto di ciò che aveva chiesto.

Con adoperare la china, e col nutrirmi del cioccolato il male cessò di fare de' progressi, e disparvero gli attacchi di apoplezia; solamente restai storpio alla gamba dritta, sordo con l'orecchio dritto, paralitico con la guancia sinistra, e quasi cieco dell'occhi dritto. Era inoltre oppresso da violenti mali di testa, e da un continuo ronzamento.

Infine io assisteva su di me stesso allo strano spettacolo di una natura vigorosa che si annientava sotto gli assalti di una ostinata distruzione.

In conclusione, é iniziata ingiustamente e con un inganno la prigionia del generale francese Dumas, soldato valoroso e uomo di profonde convinzioni e coraggio morale. Dumas durante la sua prigionia non aveva dubbi sui tentativi di avvelenamento subiti e che il medico stava cercando di uccidere lui e il generale Manscourt con ogni mezzo a sua disposizione, ma non è facile capire se i trattamenti del dottore fossero davvero da attribuirsi a intenzioni omicide o erano semplicemente le pratiche mediche comuni a quel tempo. Le osservazioni di **Molière**, del secolo precedente, si applicavano ancora nel XVIII secolo: <<**Quasi tutti gli uomini muoiono, ma non per le malattie. Per i rimedi**>>. Prima della sua trasferimento a Brindisi Dumas racconta inoltre uno degli episodi più drammatici della sua prigionia, l'irruzione notturna nel suo alloggio con tentativo di omicidio del comandante del Castello

di Taranto, colonnello Vincenzo Maria Mastrilli marchese della Schiava, sventato solo per il suo coraggio e la sua abilità di spadacino, episodio che verrà raccontato in seguito.

Nel 2020 si è tenuta nella suggestiva galleria svevo angioina del Castello aragonese di Taranto una affascinante mostra artistico-documentaria *"Oltre il muro Dumas"*, dedicata alla figura del generale francese e realizzata grazie all'apporto di un'équipe di studiosi e che si è avvalsa, per la ricostruzione degli eventi, dei disegni dell'illustre vignettista (in questo caso nei panni del disegnatore) **Nico Pillinini**. Infine, grazie all'iniziativa del Rotary Club Taranto Magna Grecia, il Castello Aragonese di Taranto ha una nuova attrazione che va ad aggiungersi a quelle presenti nel già ricco itinerario delle visite guidate della fortificazione aragonese. Il 14 luglio scorso è stata infatti inaugurata all'interno del cortile del castello **la sala Dumas-Manscourt** nella quale sono stati esposti reperti archeologici provenienti dagli ambienti dove furono imprigionati, a cavallo tra XVIII e XIX secolo, per circa 16 mesi, in due celle attigue, il generale francese Alexandre Dumas e il generale Jean-Baptiste de Manscourt.

In effetti la vita di Alex Dumas è così stra-



La sala Dumas-Manscourt nel Castello Aragonese di Taranto

ordinaria che è facile dimenticarne l'aspetto più sorprendente: **é la vita di un nero in un mondo di bianchi alla fine del XVIII secolo**. La storia del generale Dumas illustra in modo esemplare la prima vera età dell'emancipa-

zione nel decennio della rivoluzione francese e vale la pena raccontarla, sia per il garantito interesse per un vasto pubblico e sia per la notorietà internazionale dei romanzi ottocenteschi a cui la sua storia ha dato ispirazione.

L'INGLESE CERTO perché certificato

FORMIAMO I MIGLIORI TALENTI per la NEXT GENERATION EU

Scegli la scuola più accreditata e stimata

Siamo orgogliosi di rappresentare il marchio British Schools of English nelle Province di Brindisi e Taranto sin dal 1975.

Le nostre sedi sono Centro Esami accreditate per il rilascio delle prestigiose certificazioni Cambridge English.



**Cambridge Assessment
English**

Authorised Exam Centre



British School Taranto
Via Santilli, 2 ang. Via C. Battisti
Tel: 099/7791774
www.britishtaranto.it



British School Brindisi
Via Dalmazia 21/C
Tel: 0831/508298
www.britishbrindisi.it

La Gran Loggia d'Italia e “il Mito nell'era Social”

Il giornalista e scrittore Marcello Veneziani sarà ospite della GLdI lunedì 29 agosto al Mon Rêve Resort

Un evento per scoprire il valore del mito in un'epoca che sembra così da questi contenuti: è questa la scelta controcorrente messa in campo dalla Gran Loggia d'Italia degli ALAM.

Lunedì 29 agosto, nella splendida cornice del Mon Rêve Resort, la seconda più grande Obbedienza massonica italiana si è data appuntamento per un convegno dal titolo certamente evocativo **“Il Mito nell'era social: tra pensiero filosofico e tradizione iniziatica”**.

Con inizio alle ore 19:00, la conferenza avrà quale ospite d'eccezione il giornalista, scrittore e filosofo **Marcello Veneziani** che, già nel 2016 per la collana Nodi di Marsilio Editori, ha pubblicato il libro *“Alla luce del mito. Guardare il mondo con altri occhi”*. Ad affiancare Veneziani in questo excursus il Gran Maestro Aggiunto della Gran Loggia d'Italia, il prof. **Paolo Maggi**, introdotti dal dott. Gianfranco Antonelli quale Delegato Magistrale della Regione Massonica Puglia.

Secondo Maggi: «Il mito è da sempre un protagonista della storia del pensiero umano e, anche oggi, nel terzo millennio, continua ad avere un ruolo centrale, sebbene spesso non ne siamo consapevoli» e l'iniziativa vuol contribuire ad aumentare tale presa di coscienza. Al dott. Walter Checco, Vice Delegato Magistrale per la Regione Puglia, sono state affidate le conclusioni di un evento che si preannuncia carico di significato.

«Il mito - per Marcello Veneziani - ci



Marcello Veneziani e Paolo Maggi

mostra il mondo, la storia e il pensiero sotto altra luce, con altri occhi. Non è un'arma per combattere contro qualcosa o qualcuno, è un piano superiore, ulteriore rispetto al mondo. Non si contrappone al mondo moderno, semmai lo trascende. È il suo ritorno all'origine, all'Inizio, non è un ritorno al passato, all'antico, al pregresso».

In queste parole si condensano i temi che vedranno gli intervenuti confrontarsi a partire dalla verità che si nasconde nel mistero dell'Essere e di cui il mito ne è la sua rappresentazione, la sua figurazione, forse anche la sua anticipazione.

Un impegno costante quello del-

l'Oriente di Taranto della Gran Loggia d'Italia che, a pochi mesi dalla inaugurazione della nuova sede nel cuore del Borgo umbertino della Città dei due Mari, ha scelto di porre la cultura al centro della propria proposta all'interno della comunità jonica.

È innegabile lo sforzo messo in campo in questi anni dalla Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori e dal suo Gran Maestro, dott. **Luciano Romoli**, proteso a portare verso l'esterno quanto di buono e di giusto ha fatto la massoneria nel corso della storia. La scelta di superare quella presunta segretezza è tutta nelle richieste avanzate dal suo massimo espo-



Il Mon Rêve Resort, sede dell'iniziativa

nente qualche settimana in un convegno tenutosi nella prestigiosa cornice degli "Incontri al Caffè" del Festival La Versiliana. In quella occasione Romoli ha voluto dare inizio ad un'operazione verità per diradare i tanti pregiudizi e false convinzioni che hanno generato tanti equivoci sul profilo e sulle attività della Massoneria: una associazione che guarda all'uomo per migliorarlo e soprattutto per migliorare il contesto economico e sociale entro cui ciascuno sviluppa la propria personalità, in tutte le sue sfaccettature.

«Sono profondamente grato alla nostra Istituzione per la fiducia che ha riposto in questo nostro lavoro proteso verso una sempre maggiore conoscenza della massoneria al sol fine di abbattere certi pregiudizi» così l'avv. Antonio Ortini, Grande

Ispettore Provinciale per Taranto, che aggiunge «è un piacere per noi poter avere quale ospite una personalità come Marcello Veneziani che saprà ulteriormente allargare gli orizzonti di una discussione che è tutt'altro che anacronistica».

Il meeting, che si avvale dell'esecutività organizzativa del Gran Ispettorato di Propaganda della Regione Puglia, guidato dal Dott. Salvatore Perillo, vedrà protagonista anche il Maestro Antonello Parisi che interpreterà al pianoforte grandi classici della musica internazionale sulla traccia "Quando la musica si fa mito".

Marcello Veneziani nei suoi testi ribadisce l'attualità del mito, sottolineando come: «Per un'epoca come la nostra, interamente versata nel presente, il mito ci apre altri mondi e altri orizzonti oltre quello indivi-

duale, contingente e utilitaristico, e ci connette a un passato, a un futuro e alla trascendenza. Il mito fonda le comunità e le indica modelli di riferimento e di emulazione, soprattutto attraverso l'esempio degli eroi».

C'è da constatare che nel nostro tempo i miti cacciati dalla porta sono rientrati dalla finestra in forma di surrogati, che si affacciano nel cinema, nello spettacolo, nello sport, nella pubblicità, nei consumi, nella tecnologia e in mille forme di idolatria e superstizione che gremiscono l'attualità.

Un'occasione per allargare i propri orizzonti e riscoprire come invocare un mito nella nostra epoca assume proprio il significato di dare un senso, una direzione, un ordine al mondo allo solo scopo di superare il caos e il nichilismo imperanti.

ONORANZE FUNEBRI TOMMASO LIUZZI & BUONOCUNTO

UNICA SEDE VIA MINNITI 46 - TARANTO

**FUNERALE COMPLETO
EURO 1.190,00**

(ANCHE SENZA BUSTA PAGA)

COMPASS
GRUPPO MEDIOBANCA
Ex: 1.190,00 a 12 Rate - Tasso zero - Informi tutti

**A PARTIRE DA 99.00€
AL MESE***

**ZERO SORPRESE - ESITO IMMEDIATO UNICA AGENZIA CONVENZIONATA
VIENI A TROVARCI IN SEDE VIA MINNITI 46
TARANTO TEL. 099 45.25.659 347.97.12.774 - 329.00.52.741 - 345.84.96.977**



Quattro frammenti di storia

Inaugurato il nuovo allestimento all'interno dei giardini dedicati ai Caduti sul Lavoro. Piena sinergia fra Club Service Lions Poseidon e Istituzioni

Venerdì 12 agosto 2022 è stato inaugurato a Taranto il nuovo allestimento di quattro importanti frammenti architettonici databili dal I al IV sec. d.C. all'interno dei giardini dedicati ai Caduti sul Lavoro, sito sul Lungomare Vittorio Emanuele III alla confluenza delle vie Mazzini e De Cesare. L'iniziativa voluta e portata a termine dal Club Service Lions Poseidon di Taranto su progetto dell'architetto Augusto Ressa (rilievi e restituzione grafica arch. Fabio Romandini), è il frutto di una collaborazione con il Comune di Taranto, in base ad uno specifico protocollo d'Intesa stipulato nell'aprile 2021 fra il presidente pro tempore del Club, Rosa De Benedetto, e il sindaco Rinaldo Melucci, teso a dare concreta attuazione, in un proficuo rapporto fra pubblico e privato, al



programma dell'Amministrazione Comunale denominato "Frammenti". Tale programma definito con delibera di Giunta del 2019, mira alla valorizzazione dei tanti reperti archeologici presenti nelle aree pubbliche della città ed alla cura dei relativi contesti.

Questo primo intervento ha riguardato i frammenti architettonici che erano stati collocati in maniera casuale sulle aiuole del giardino, subito dopo il rinvenimento, nel 1983, di un'area pubblica, una piazza di cui non è stato possibile definire la reale estensione e planimetria, a carattere monumentale, destinata a celebrare la famiglia Giulio Claudia, arricchita e modificata fino al IV sec. d.C. L'impianto originario, che sorgeva fra le attuali vie Pupino, Di Palma e Nitti, databile al I sec. d.C., doveva essere delimitato da spazi porticati e caratte-

rizzato dalla presenza di un edificio di culto. Dal sito provengono le figure togate e la testa in marmo di Augusto con il capo velato, esposti al MAR TA. Il nuovo allestimento, realizzato dalla cooperativa Museion di Taranto, riguarda quattro frammenti: un capitello di ordine ionico e un tratto di trabeazione scolpita in marmo bianco, e due rocchi di colonna scanalati in marmo giallo. I reperti sono stati restaurati e collocati su basi ad altezze sfalsate rivestite in gres porcellanato, fissati con opportuni ancoraggi in acciaio, operando in stretta collaborazione con la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, per cui si ringrazia la Soprintendente Barbara Davidde e l'archeologa Laura Masiello. I restanti



rocchi di colonna, in granito e in marmo, sparsi nelle aiuole, saranno oggetto del completamento dell'intervento di allestimento a cura questa volta del Comune di Taranto, sempre

sulla scorta del progetto a firma dell'architetto Ressa (progetto che ha già acquisito l'autorizzazione della Soprintendenza), offerto alla città dal Club Poseidon. Il sindaco Melucci a riguardo si è impegnato anche a provvedere al

restauro della ricostruzione, realizzata negli anni '80 sempre nella stessa area, di un frontone in marmo del I sec. d.C. impostato su pilastri in carparo proveniente dal medesimo contesto della città Romana.



MAICO RIAPRE I TEATRI

**Torna a sentire
la buona musica
grazie a Maico**

**I nuovi apparecchi
acustici Maico
per un'esperienza
di ascolto
incredibilmente
totale.**

APPROFITTA DELLA PROMO MAICO!

30% DI SCONTO
sugli apparecchi
di ultima generazione

- **Pagamento a rate senza interessi**
(salvo approvazione della finanziaria)
- **Garanzia 3 anni**
- **Assicurazione smarrimento
2 anni**



taranto acustica

Numero Verde
800-099167

Taranto - Via Cagliari, 73
Taranto - Viale Trentino, 2

Massafra - Corso Roma, 22
Manduria - Via Pacelli, 12

Alle origini della Via Petrina



Apertura serale straordinaria della Cripta del Redentore su iniziativa della cooperativa Polisviluppo

*Cripta del Redentore. A lato, la Deesis affrescata nell'abside
In basso: la fonte d'acqua della Cripta del Redentore*

Un'antica tomba a camera della grande necropoli tarantina di età greca e romana, poi divenuta chiesa ipogea durante il Medioevo. Ad oggi, è ancora possibile ammirare l'abside, gli affreschi - tra cui una Deesis con il Cristo Pantocratore, probabilmente del XII secolo - e la grotta con al centro una fonte d'acqua, legata al presunto passaggio di San Pietro a Taranto. È la cripta del Redentore di via Terni, a Taranto: uno scrigno di grandissimo valore nel cuore della città che, sabato 3 settembre, aprirà le sue porte in via serale e straordinaria per l'ultimo appuntamento de "La Via Petrina - Il viaggio di san Pietro dalla Puglia a Roma".

Un tempo l'ipogeo fu anche cripta della scomparsa chiesa di Santa Maria di Murivetero. In questo luogo si trova la probabile "fonte di Helios" citata nella tradizione petrina. Fu proprio questo particolare interesse mostrato dai visitatori in occasione della prima apertura al pubblico, nel 2010, a far nascere il progetto della cooperativa Polisviluppo con l'idea, subito messa in pratica, di mappare i luoghi della Puglia legati al possibile passaggio di San Pietro, a partire da Taranto, valorizzando il patrimonio culturale e naturalistico collegato a questa tradizione. Il progetto, nel 2019, è risultato vincitore del bando regionale Programma Straordinario Attività Culturali 2018.

In particolare, del sito di via Terni si erano perse le tracce sin dal Settecento e fu poi riscoperto nel 1899 dall'archeologo Luigi Viola. A lui si deve il nome della cripta, tornata alla luce tramite un pozzo che coincide con la fonte d'acqua, che rientrava nelle pertinenze della limitrofa Masseria Solito, all'epoca residenza di Viola, e oggi sede del Mudit, il Museo degli Illustri Tarantini.

Ultimo appuntamento, sabato 3 settembre, in via Terni dalle 19 alle 22 con prestabiliti turni di visita guidata ogni mezzora. Prenotazione obbligatoria al 3407641759. La quota di partecipazione è di 7 euro, gratuito per i bambini fino ai 12 anni, con l'omaggio di un aperitivo archeologico ispirato al periodo storico del passaggio di Pietro, ovvero il I secolo d.C. e, basato sul celebre pane azzimo citato anche dai Vangeli.



«INCONTRIAMOCI... IN MUSICA»



ArmoniEstate VII edizione: concerto “Omaggio al Jazz” del Giovanni Gentile Trio al Parco della Civiltà di Grottaglie

diventa obiettivo caratterizzante di un progetto, promosso in primis da Associazione ANTEAS e dal suo presidente Cosimo Luccarelli, che mira ad avvicinare i giovani e i meno giovani al fine di condividere momenti culturali che sottendono confronto, condivisione e relazione.

Il primo evento di ArmoniEstate – VII ed avrà luogo lunedì 29 agosto alle 19.30 nel Parco della Civiltà, a due passi dal Centro Storico, con il Giovanni Gentile Trio, composto da Giovanni Gentile alla chitarra elettrica, Mattia Pellegrino al basso e Giuseppe Santorsola alla batteria...tre giovani talenti che lo scorso 26 luglio si sono esibiti nel corso della presentazione della IX edizione di “Francavilla è Jazz” e di cui sentiremo sicuramente parlare!

Il trio è nato tra le mura del Conservatorio “Nino Rota” di Monopoli grazie all’incontro di tre giovani studenti: il loro vario repertorio ripercorre numerosi decenni, partendo dal jazz degli anni ‘40 sino ad arrivare ai giorni nostri. I brani hanno varie impronte musicali, come il blues, latin e musica modale evidenziando però sempre le proprie idee rimarcate nei loro originali arrangiamenti. Il trio si è da subito distinto per le sue abilità tecniche ed espressive.

Il concerto, realizzato in collaborazione con il Parco della Civiltà di Grottaglie, con il patrocinio della Regione Puglia, concesso con disposizione n. SP6/0000168, si propone di mettere in evidenza e valorizzare, in un luogo della Città molto frequentato da ragazzi e adolescenti, il talento di giovani musicisti affinché siano esempio e stimolo per le nuove generazioni: studiare e intraprendere percorsi artistici può diventare una professione o, in ogni caso, migliorare la qualità della vita di ogni Individuo e della Comunità. Il concerto, come consuetudine, per condividere al meglio l'esperienza musicale, prevede un'accurata guida all'ascolto affidata al Prof. Ciro Galeone, esperto chitarrista grottagliese classico e jazz.

Ingresso libero

Secondo e ultimo appuntamento, sabato 10 settembre, alle 19.30, presso il Santuario di San Francesco de Gerónimo a Grottaglie con il Trio Italiano, composto da Endrio Luti Fisarmonica, Cristina Trimarco Fagotto, Thomas Luti Saxofono: due generazioni (genitori e figlio) insieme, nell'armonia della musica e della bellezza.

Uno scorcio del Parco della Civiltà



SOSTENIAMO IL FUTURO.

Esistono due modi per guardare al domani: c'è chi lo osserva con paura e diffidenza e chi invece pensa che il futuro ci corra incontro a braccia spalancate. Noi di Conad abbiamo il dovere di guardare agli anni a venire con positività, perché la sfida più grande, bella ed entusiasmante che ci attende è esattamente lì. Per Conad esiste solo un modo di fare business: farlo in modo sostenibile attraverso un insieme di azioni concrete basate sulla partecipazione e sull'inclusività. Ciascuno deve fare la sua parte: soci, clienti, produttori, dipendenti, consorzi, collaboratori, cooperative, tutti, con la guida sicura dell'insegna leader della GDO italiana, una regia forte in grado di mettersi al servizio della Comunità con

impegno facendo educazione, aiutando le persone a fare scelte d'acquisto sostenibili e semplificando ogni complessità. Da sempre siamo impegnati ad alimentare le forze positive della Comunità: crediamo che la sostenibilità parta dal singolo e si diffonda nel contesto circostante, e noi stiamo facilitando questo diffondersi di buone abitudini sostenibili. Concretamente, **Sosteniamo il Futuro** con un grande progetto di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, concentrando il nostro impegno su tre ambiti principali: **Sosteniamo Ambiente e Risorse**, lavorando ogni giorno per confezionare i prodotti a marchio in packaging ecocompatibile (ora al 60%); ottimizzando costantemente il nostro

modello logistico composto da 5 hub e 48 centri di distribuzione regionali in grado di efficientare i processi di smistamento e distribuzione di merci, carichi e tratte. Investiamo inoltre risorse per ridurre le emissioni di CO₂ e far crescere la compensazione con programmi di riforestazione. **Sosteniamo Persone e Comunità**, sviluppando azioni per valorizzare e far crescere il territorio, con una attenzione particolare ai borghi più piccoli, grazie a **500 negozi in comuni al di sotto dei 5.000 abitanti**, in zone prevalentemente rurali e montane. Solo nel corso del 2020, l'investimento su attività sociali nelle Comunità è stato pari a **30 milioni di euro**. Investiamo da 10 anni nell'educazione con operazioni come **Insieme per la Scuola**, che ogni anno

scolastico devolve a **15.000 istituti italiani più di 3 milioni di euro** in materiale didattico e laboratori. **Sosteniamo Imprese e Territorio**, valorizzando 6.900 fornitori locali e sviluppando un volume d'affari di 2,6 miliardi di euro che restano sul territorio. E sosteniamo le grandi filiere del nostro Paese: **oltre il 90% dei nostri prodotti a marchio Conad è italiano**. Il futuro, per noi di Conad, è già iniziato: si chiama **Sosteniamo il Futuro**, e si fa insieme. Partiamo da queste certezze per costruirne, giorno dopo giorno, di nuove. Per lasciare ai nostri figli un mondo migliore. Scopri tutte le iniziative di sostenibilità su futuro.conad.it



futuro.conad.it

 **CONAD**
Persone oltre le cose

Virtus, ultimi ritocchi. Ecco Foïs

Fotoservizio Francesco Miglietta

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Il tecnico Calabro:

«Cerchiamo ciò che serve per completare la rosa»



Antonio Foïs

I giorni degli ultimi ritocchi. La Virtus Francavilla continua a limare la rosa di prima squadra in vista di un campionato di serie C ricco di ambizioni.

L'ultimo movimento in ordine di tempo è uno scambio: Fabio Delvino è stato ceduto, a titolo definitivo, alla Fidelis Andria. Contestualmente è stato raggiunto l'accordo per l'acquisizione, a titolo definitivo, del calciatore Antonio Foïs, proveniente dalla Fidelis Andria. Il centrocampista campano classe 2002, è cresciuto nel settore giovanile della Salernitana ed ha vestito le maglie di Nocerina, Lamezia Terme e Gelbison in D. Con il sodalizio di Vallo della Lucania ha contribuito alla promozione in Serie C del club rossoblù. Il calciatore si è messo subito a disposizione di mister Antonio Calabro.

Potrebbe arrivare, a breve, anche un portiere: il nome in voga è quello di Andrea Romagnoli, svincolato classe '98, l'anno scorso al Catanzaro.

Un altro giocatore nel mirino è Andrea Cisco. Un campionato di Serie C vinto (con il Padova nella stagione 2017/18) e la Serie B che aspetta di conoscerlo realmente: fin qui appena 10 presenze nei cadetti, un solo gol. Cisco, per la terza serie, è un calciatore di sicuro affidamento nonostante sia un classe '98: per lui 82 presenze, di cui 50 nel girone A e 28 nel girone B. Il profilo interessa, la trattativa con il Pisa procede.

Il tecnico Antonio Calabro, intanto, dopo l'amichevole disputata domenica scorsa alla Nuovarredo Arena contro il Taranto, squadra dello stesso girone, ha fotografato così la situazione del gruppo ai microfoni di Antenna Sud.

«Era un test necessario – ha dichiarato – per entrare nel clima campionato, dopo lo slittamento delle date. Avevamo necessità di affrontare una squadra di pari categoria proprio per farla assomigliare quanto più possibile a una partita di campionato. Ci siamo riusciti».

Sullo stato di forma raggiunto dal gruppo, il tecnico non si sbilancia.

«Non ci sono percentuali – ha osservato –, ci sono da preparare mentalmente le partite. Fisicamente ci siamo, abbiamo allargato il programma fisico andando incontro anche ad affaticamenti facendo giocare sempre gli stessi. Così com'è successo a Pierino e Di Marco e come da inizio precampionato sta accadendo a Enyan».

Calabro aspetta poche cose dagli ultimi giorni di campagna acquisti.

«Serve quello che sa la società e sapete tutti – ha ribadito –. In un mercato così complicato, dovremo andare a fare quei piccoli ritocchi che possono permetterci di avere una rosa completa».



FOTO: FRANCESCO MIGLIETTA



FOTO: FRANCESCO MIGLIETTA



Attesa per il derby con il Martina

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Attacco completato
con l'arrivo di Tommasini.
Club ancora a caccia
di un portiere over.
Presentata la prima maglia

Fiducia crescente. In attesa della definizione di gironi e calendari, il Taranto prosegue il proprio cammino in vista della prossima serie C con il buon sapore della prestazione sfoderata nell'amichevole contro la Virtus Francavilla. La compagine allenata da Di Costanzo e assemblata dal ds Dionisio ha mostrato buone trame di gioco e una identità già convincente.

Il mercato è ormai quasi concluso: il direttore sportivo jonico ha ancora due esuberanti da "dismettere" (Pacilli il primo della lista) e un portiere over ancora da reperire, se ci sarà la possibilità di fare uno scambio con uno degli estremi difensori classe 2000 attualmente in rosa.

È arrivata, intanto, la punta tanto attesa per completare l'organico in attacco: si tratta di Christian Tommasini, attaccante classe '98, nell'ultima stagione in forza alla Paganese, arrivato in prestito annuale dal Pisa.

Dopo aver firmato il contratto, il nuovo attaccante jonico ha rilasciato le sue prime dichiarazioni ai microfoni di AntennaSud, media partner ufficiale del Taranto Fc: "Nel corso della mia carriera ho ricoperto tutti i ruoli dell'attacco, ma quello che amo di più è la seconda punta. Taranto per me rappresenta un'opportunità importantissima. Questa è una piazza calda, prestigiosa e molto blasonata. Abbiamo le stesse

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com



ambizioni e faremo sicuramente un buon campionato. Sono sicuro di poter aiutare la squadra con le mie caratteristiche a raggiungere gli obiettivi prefissati".

C'è grande attesa, intanto, per il prossimo appuntamento sul terreno di gioco, per valutare la crescita dell'undici a disposizione di Nello Di Costanzo. Si disputerà a porte chiuse l'allenamento congiunto tra Martina e Taranto. Il test match, che si giocherà domenica 28 agosto alle 17.30, non vedrà partecipare i tifosi delle due squadre sugli spalti per decisione della Questura di Taranto. I supporters potranno seguire l'incontro dello stadio "Tursi" tramite Antenna Sud, che garantirà la diretta tv (digitale terrestre canale 14) e streaming sul proprio

sito Internet.

Una bella sorpresa è arrivata, infine, con la presentazione della nuova prima maglia (il cosiddetto kit home): il disegno è stato svelato con un filmato pubblicato sulla pagina Facebook della società e interpretato da alcuni giocatori per le strade della Città Vecchia e nel piazzale del Castello Aragonese.

Spiccano le fasce più larghe sul petto (blu la centrale, rosse le laterali), gli sponsor Raffo e Antenna Sud in primo piano, lo stemma della società "semplificato" in bianco. Tra passato e modernità.

A lato: Nicola Dionisio. Sotto: Christian Tommasini



**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



L'organico del Brindisi è stato rinnovato al 90%, coach Vitucci è la garanzia

HAPPY CASA, UNA PAGINA NUOVA

Una pagina nuova. L'Happy Casa Brindisi marcia verso il nuovo campionato dopo una vera e propria rivoluzione. Un roster quasi completamente rinnovato che ha risposto alle prime domande dei media, raccogliendo le impressioni e l'impatto con la città e con i suoi tifosi sempre passionali. Tra le grandi novità il gruppo degli atleti americani Reed, Dixson e Bowman ed Harrison.

«Lasciamoci definitivamente alle spalle la scorsa stagione e concentriamoci sul lavoro quotidiano – spiega coach Frank Vitucci – con una squadra al 90% completamente rinnovata. Iniziamo questo nuovo progetto con entusiasmo e curiosità, voglia di conoscerci e crescere insieme. Sarà una sfida per tutti, dallo staff ai giocatori, ma siamo pronti come sempre a impiegare tutte le nostre risorse ed energie affinché anche questa stagione regali soddisfazioni a noi stessi, alla dirigenza, ai tifosi e alla città».

Volti nuovi e curiosità anche per



quanto concerne lo staff tecnico, dal vice allenatore coach Fabio Corbani al preparatore fisico Davide Ferioli alla prima esperienza in biancoazzurro. Staff tecnico, medico-sanitario e dirigenziale si è unito al centro del campo per scattare una foto di gruppo beneaugurante per l'inizio di una stagione sportiva che vedrà la Happy Casa impegnata nell'undicesimo campionato consecutivo in Serie A e nella manifestazione europea della FIBA Europe Cup.

Sono giorni di visite mediche, test fisici e atletici da ultimare in vista della

partenza per Campobasso. Giovedì 25 agosto la squadra è partita in ritiro presso la struttura 'Hotel Centrum Palace', hotel e resorts a quattro stelle in Molise, luogo della prima partita ufficiale di pre-campionato sabato 3 settembre. Amichevole a porte aperte a 'La Molisana Arena', casa della Magnolia, squadra cestistica femminile protagonista in Al femminile, tra la Happy Casa Brindisi e la Gevi Napoli. Un primo approccio in vista di un lungo cammino da percorrere insieme. Per un'altra grande stagione.



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

BENTORNATO A CASA

FINO
A 50% & PRONTA CONSEGNA
PER GLI ULTIMI PEZZI



FACCIAMO SPAZIO ALLA NUOVA COLLEZIONE.

Regalati un ritorno a casa da sogno, un divano della migliore qualità, per affrontare la fine dell'estate in un ambiente accogliente, con tutti i comfort. **Lo paghi da novembre, a interessi 0% - con Agos Pass TAN 0% e TAEG contrattuale 9,90% ti basta il bancomat.** Approfittane, **fino all'11 settembre.**

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI

DIVANIEDIVANI.IT

TARANTO - Via Campania, 122 - T. 099 336629
LECCE - Superstrada BR-LE, 15 - T. 0832 498250
BRINDISI - Piazza di Summa, 4 - T. 0831 591088
CASARANO - Via Alto Adige angolo via F.Ferrari - T. 0833 504306
OUTLET LECCE - Viale Leopardi, 125 - T. 0832 318203

Offerta valida fino al 11 settembre 2022 nei punti vendita aderenti, salvo diverse disposizioni regionali e non cumulabile con altre iniziative in corso. La richiesta di Agos Pass Divani&Divani by Natuzzi è soggetta all'approvazione di Agos Ducato S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), la brochure esplicativa e la copia del testo contrattuale. L'offerta si riferisce alla linea di credito revolving a spendibilità limitata Agos Pass Divani&Divani by Natuzzi, utilizzabile esclusivamente per effettuare acquisti abbinati a campagne promozionali presso i punti vendita Divani&Divani by Natuzzi. Per effettuare ogni utilizzo di Agos Pass è richiesta la sottoscrizione di un voucher riportante il bene acquistato con il relativo prezzo e il TAN promozionale di rimborso ad esso applicabile, determinato in base alla campagna promozionale attiva al momento di ciascun utilizzo. Il TAN promozionale è sempre inferiore al TAN contrattuale indicato quale soglia massima. Esempio di utilizzo a condizioni promozionali (TAN promozionale fisso: 0%) per un importo di 2.000€, rimborsabili in 10 rate da 200 €. Costo totale del credito riferito all'utilizzo costituito da: interessi maturati al TAN promozionale, imposta sostitutiva non addebitata. Importo totale dovuto riferito all'utilizzo: 2.000 €. TAN contrattuale 9,90% - TAEG 9,90%. Il TAEG è calcolato tenuto conto del TAN contrattuale, utilizzando i criteri indicati da Banca d'Italia ed ipotizzando: - un solo utilizzo iniziale pari al Fido, - che il capitale sia rimborsato in 12 rate mensili di uguale importo (pari al 3% del Fido), a partire da un mese dalla data del primo utilizzo che si assume essere il 1° gennaio, - che gli interessi e gli altri oneri siano applicati in base a tali prelievi e rimborsi del capitale e secondo le disposizioni del contratto di credito; - che un anno sia composto da 12 mesi di uguale durata. Il TAEG rappresenta il Costo totale del credito espresso in percentuale annua. Il Fido si ricostituirà progressivamente ad ogni pagamento e sarà utilizzabile per ulteriori acquisti presso i medesimi punti vendita successivamente al pagamento regolare di almeno tre rate relative all'utilizzo precedente o al saldo integrale degli utilizzi precedenti. Divani&Divani by Natuzzi opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.